

# YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica



N° 4 - Aprile 2013

## *La nostra redazione*

### **Jolanda Pietrobelli**



Si è iscritta all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti nel 1974. Ha studiato a Urbino sotto la guida di Carlo Bo alla Scuola di Giornalismo di Urbino, concludendola con una tesi su Picasso. È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana. È autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana Il Prato dei Miracoli pubblicando per la medesima un breviario di storia dell'arte dal titolo: *Ti parlo d'arte...Vuoi?* Negli anni ottanta ha diretto tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: Pisa. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello "Teacher". Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di traing autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione. Si interessa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.

### **Claudio Bargellini**



Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore. Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione. L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita.

Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.

### **Silvia Cozzolino**



Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.

### **Elisa Benvenuti**



Laureata in Psicologia, è scrittrice. Master di Reiki, ha al suo attivo diversi maestri nel campo specifico.

### **Franca Ballotti e Roberto Aiello**



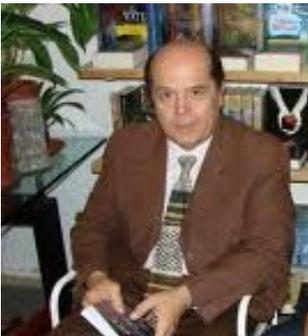
Sono operatori delle Discipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing. Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca. Roberto : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio.

## David Berti



Dottore in Mediazione Linguistica Applicata; appassionato di meditazione e radiestesia.

## Gianni Tucci



Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan (1977)*, *Tambo Karate (1982)*, *Tai Chi Chuan (1986)*, *Ninja 1° e Ninja 2° (1990)*, *Shiwari-Tecniche di rottura (1996)*, *Combattimento col coltello (2005)*, *Key Stick Combat (2008)* e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda (2010)*. Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.

**In copertina:** Le Corbusier

**Comitato di Redazione:**

Roberto Aiello  
Franca Ballotti  
Claudio Bargellini  
Elisa Benvenuti  
David Berti  
Silvia Cozzolino  
Jolanda Pietrobelli  
Gianni Tucci

**Collaborazioni**

Chiunque è libero di collaborare con testi (possibilmente contenuti!) foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: [libreria.pietrobelli@libero.it](mailto:libreria.pietrobelli@libero.it) purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti

**YIN NEWS mensile** di informazione & cultura olistica.

N° 5 / Aprile 2013 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito [www.librieriacristinapietrobelli.it](http://www.librieriacristinapietrobelli.it)

**Sommario**

**Rubriche:**

**Conoscere il Reiki a cura di Jolanda Pietrobelli**

Il 2° Livello Reiki e la segretezza dei simboli 15

**Energie**

Meditazione guidata per il riequilibrio dei 7 chakra		17
Mantra di guarigione		36
Karma la legge di causa e di effetto	J. Pietrobelli	38
Dharma il mondo in cui le cose sono		40
Viaggio astrale:affascinante esperienza extracorporea	Jopi	43
Kryon è un'entità molto evoluta	J. P	45
Il guardiano della soglia tenta di dominare l'IO		47
Inelia Benz e la riconnessione allo spirito del denaro	I. B	54
Laura Torri una vita per l'energia		57
Eugenio Siracusa pioniera della divulgazione extraterrestre		58

**Attualità**

Festival dell'Oriente		7
25 Aprile la festa del Wesak		9
Studio della vita prenatale mediante la chiaroveggenza	J. Hodson	22
papa Francesco non merita questa melassa	M. Giordano	76

**Arte**

Adriano Caverzasio in mostra		63
Le Corbusier il Re		64

**Libri**

Io Credo un libro di Margherita Hack e Don Pierluigi di Piazza		70
--	--	----

***Il personaggio***

La " Grande Rinuncia del Papa"

A.M. Bona

72

***L'Angelo***

Gli Angeli Custodi

28

# FESTIVAL DELL'ORIENTE e GREEN WORLD

Il più grande evento in Europa dedicato al mondo Orientale e al benessere naturale.

Cerimonie tradizionali, spettacoli, folklore, arti marziali, biologico, discipline bionaturali, yoga, vegan, gastronomia e mille altri aspetti che potrai trovare nel sito ufficiale.

Centomila spettatori previsti, 300 stand, 400 spettacoli, 4 palchi, 70.000 metri quadrati complessivi interamente dedicati all'Oriente e a tutti i suoi aspetti tradizionali e moderni.

Dal 25 al 28 Aprile ripreso dalle telecamere di Italia Uno e Rai due con una copertura promozionale nazionale avrà luogo la 4 edizione del Festival dell'Oriente.

Per partecipare come espositore o promuovere gratuitamente l'attività con stage, conferenze, workshop, danze, etc.. non esitate a contattare la segreteria organizzativa ai seguenti recapiti:

Tel. 0585 861311 - Tel e Fax 0585 240660

Cell: 339 3766746 - E-mail: [Angela@festivaldelloriente.net](mailto:Angela@festivaldelloriente.net)

Immergersi nelle culture e nelle tradizioni di un Continente sconfinato. Dal 25 al 28 Aprile 2013 al complesso fieristico di Milano Novegro entra in scena la magia dell'Oriente. Mostre fotografiche, bazar, stand commerciali, gastronomia tipica, cerimonie tradizionali, spettacoli folkloristici, concerti, danze e arti marziali si alterneranno nelle numerose aree tematiche dedicate ai vari paesi in un continuo ed avvincente susseguirsi di show, incontri, seminari ed esibizioni. Visita il settore dedicato alla salute e al benessere, lasciati trasportare nella magia dell'oriente con le terapie olistiche, le discipline bionaturali, lo yoga, ayurvedica, fiori di bach, tai chi chuan, theta healing e molte altre ancora. In rassegna all'interno del padiglione dedicato al Green world, potrai trovare le principali novità dal mondo bio: alimentazione biologica, abitare verde, turismo consapevole, moda etica, cosmesi naturale, arredamento in materiale riciclato, mobilità a basso impatto, energie rinnovabili, prodotti equosolidali. Tutto per uno stile di vita responsabile, etico, ecologico e conveniente. All'interno del Festival dell'Oriente si terrà inoltre un grande evento interamente dedicato alle Arti Marziali: la "Giornata Mondiale della arti marziali". Oltre diecimila praticanti si riuniranno all'interno del complesso fieristico e nel bellissimo parco adiacente di Milano Novegro per festeggiare le arti marziali ed i loro profondi valori morali e culturali. Il biglietto di ingresso di 10 euro da diritto a visitare il Festival dell'Oriente dalle ore 11 alle ore 23 ed assistere nei 4 palchi presenti ad oltre 400 spettacoli, folkloristici, concerti, cerimonie tradizionali, conferenze, show marziali e la possibilità di sperimentare gratuitamente decine e decine di massaggi, discipline

orientali, bionaturali, terapie corporee etc . Trecento cinquanta stand di prodotti tipici e le aree allestite in collaborazione con i consolati e le Ambasciate che patrocinano l'evento faranno da corollario a questo magico evento per il quale sono previsti 100.000 spettatori . Profumi e colori d'oriente Un grandissimo e formidabile happening interamente dedicato al mondo orientale e tutti i suoi aspetti tradizionali e moderni.

Al Kosoms Club di Ghezzano- Pisa si svolgerà la celebrazione  
La Grande Benedizione per tutta l'umanità

## 25 APRILE LA FESTA DEL WESAK

Secondo un'antica leggenda, l'Iris sboccia nel momento in cui il  
Buddha ritorna sulla Terra

Ecco il motivo per cui l'Iris è il simbolo del Wesak



di  
Jolanda Pietrobelli

Quest'anno la Scuola di Arti Marziali e Discipline Olistiche <Kosmos Club> Ospiterà la celebrazione del Wesak con la partecipazione dell'«Accademia Olistica Sharda e dell'A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli».

Ci sono sulla Terra, giorni ritenuti sacri in cui la divinità, sotto diversi aspetti incontra le sue creature meno felici, ancora in sembianze umane, decidendo di portare loro il conforto della Sua presenza.

si tratta di «feste mobili», collegare ai pleniluni e vicine fra loro:

- Una Festa mobile è la Pasqua ebraica, il «Pesach», in ricordo della liberazione dalla schiavitù in Egitto.
- Una Festa mobile è il «Ramadan» islamico che ricorda la notte in cui il Corano fu consegnato a Madre Terra.
- Una Festa mobile è la Pasqua di Resurrezione, collegata al plenilunio nella costellazione dell'Ariete.
- Una Festa mobile è il Wesak

In primavera inoltrata, notte di plenilunio, costellazione del Toro, il nostro pianeta vive un evento

che si riscontra sui piani spirituali.

All'umanità viene offerta la <Benedizione del Buddha> che ritorna, unitamente a quella di Cristo. Questo grande, importante e significativo momento si chiama Wesak.

Coloro che prendono parte all'avvenimento, magari solo col pensiero, con il desiderio, l'aspirazione, la volontà, la voglia di presenza, ricevono una scintilla di luce.

### ***La valle del Wesak***



Nell'Himalaya, in una zona situata fra la catena del Karakorum e quella del Kun Lun, alle pendici del monte Kailash, uno dei luoghi più sacri della De Madre, la Terra, si trova la valle in cui ogni anno viene celebrato il Wesak, un luogo sacro che non si raggiunge così per capriccio o per caso.

### ***Significazione di Wesak***

Il Wesak è una festa orientale che si perde nella notte dei tempi, seppur di tradizione buddista, il suo significato è vasto e la sua grande Benedizione coinvolge tutte le Creature.

La Tradizione recita che prima della nascita del Cristo, (circa 500 anni) Siddharta ebbe l'illuminazione, grazie alla quale fu conosciuto come Buddha, il Risvegliato.

Il suo decollo avvenne nell'anno 483 a. C. nel mese di Wesak (maggio), nella notte del plenilunio.

Raggiunse la soglia del Nirvana, doveva solo varcarla e godersi la felicità eterna, ma voltatosi indietro vide il genere umano, appena lasciato, che soccombeva sotto il peso della sofferenza e i nefasti della vita. Lui che conosceva la Compassione di cui era stato Maestro, giurò che non avrebbe varcato la soglia del Nirvana, fin quando non fossero entrati prima di lui tutti gli esseri umani.

Buddha è in attesa che ciò avvenga ed ogni anno, durante il plenilunio nella Costellazione del Toro ha promesso di tornare sulla Terra per impartire la Sua benedizione, al fine di aiutare l'evolversi dell'umanità. Così da 2500 anni il Wesak si celebra in ogni parte della Terra.

### ***I viaggiatori dell'Himalaya***

All'avvicinarsi della data in cui è stabilita la cerimonia del Wesak, sono molti i viaggiatori che si mettono in cammino per raggiungere la valle del Wesak.

Chi sono? Guide, fedeli, maestri spirituali, i quali contribuiscono con il loro operato alla crescita mistica.

Un altare di pietra allestito in loco, accoglie una grande coppa di cristallo nella quale viene versata

acqua pura. Si alzano canti e preghiere nell'attesa del grande Evento.

### ***I Maestri***

Si attende l'arrivo dei Grandi Iniziati della Gerarchia, *essi* partecipano alla celebrazione nel loro Corpo di Luce, sono Grandi Esseri che nel corso dei secoli hanno guidato l'evoluzione delle creature sulla Terra. Avendo concluso il ciclo di rinascite conducono, affiancano l'Umanità dai Piani Alti dell'esistenza.

Vicino all'altare, al centro del gruppo dei Maestri, si manifesta l'essenza del Cristo, che accoglie la benedizione del Buddha e, rafforzandola con la sua Energia la impartirà alla Madre Terra.

### ***Il Buddha si manifesta***



Al momento convenuto, sui presenti scende una grande quiete, tutti guardano verso nord-est, il Buddha, risplendente di luce, seduto nella posizione del loto, nella veste color zafferano.

I Maestri intonano un potente mantra, usato per quest'occasione una sola volta all'anno, il momento è carico di emozione e di energia.

È il momento della Grande Invocazione, lungo le valli sbocciano gli iris viola, fiori di pace e di guarigione, simboli del Wesak.

Il Buddha, rimane manifesto nel suo corpo di luce per otto minuti, poi lentamente com'è venuto, scompare.

I partecipanti rimangono ancora in profondo raccoglimento e meditazione, poi lentamente si avvicinano all'altare.

Qui riceveranno dalle mani dei Maestri un sorso d'acqua attinto dalla coppa di cristallo.

L'acqua è simbolo di continua unione fra Maestri, discepoli ed esseri umani, fortemente magnetizzata dall'avvenimento, darà nuova energia ai presenti.



## ***Viaggiatori astrali***

Partecipano alla cerimonia, una moltitudine più vasta di individui che raggiunge per altra via la valle del Wesak. Essi partecipano con il corpo di luce, arrivando astralmente al momento giusto per seguire la cerimonia.

\*\*\*

Il Wesak rappresenta il momento più intenso dell'anno: La Gerarchia dei Maestri si avvicina all'umanità e contemporaneamente l'umanità si innalza verso la Gerarchia.

Il Wesak è un momento di crescita, il momento in cui la Grande Gerarchia, definita dal cristianesimo «comunione dei Santi» è ancora più disponibile, offrendo la sua benedizione.

## ***La diffusione del Wesak in occidente***

La Gerarchia ha chiesto insistentemente la diffusione del Wesak in Occidente. Lo fecero dapprima i Maestri Koot Hoomi e Morya che istruirono Helena Blavatsky ed in seguito il Maestro Djwhal Khul\*, meglio conosciuto in occidente come ***Il Tibetano***, che dettò ad Alice Bailey a partire dall'inizio degli anni '30 e per circa cinquant'anni, tutta una serie di opere direttamente ispirate dalla Gerarchia.



Queste sono le sue parole:

*<Cercate di fare del Wesak una festività universale e riconosciuta, utile a tutti gli uomini di tutte le fedi. E' la festa in cui i due Capi Divini dell'Oriente e dell'Occidente collaborano ed operano nella più stretta unione spirituale, il Cristo ed il Buddha usano ogni anno questa festività come punto di ispirazione per il lavoro dell'anno successivo. Cercate di fare lo stesso. Le energie spirituali in questo momento sono disponibili in modo eccezionale>.*

**Nota.** \**Djwal Khul* ('Djwhal Khul', 'Djwal Kul', o abbreviato in 'DK' o 'D.K.', anche detto "Il Tibetano"), è descritto nell'ambito dell'esoterismo e della Teosofia come un iniziato che si è assunto il compito di rivelare verità esoteriche in forma chiara e adatta ai nostri tempi, per favorire l'evoluzione spirituale del nostro

pianeta. Egli sarebbe l'ispiratore (secondo la Bailey) a mezzo telepatia, dell'opera di Alice Bailey (1880-1949), che si articola attorno alla evoluzione delle tematiche ereditate dall'insegnamento teosofico di Madame Blavatsky, espresse nell'opera La Dottrina Segreta e altre..

Nell'ambito dei seguaci di tali insegnamenti spirituali, Djwal Khul è ritenuto essere, dalla Bailey e dalla Blavatsky, un Maestro di Saggezza, nella tradizione della antica spiritualità esoterica. La Bailey lo descrive come un membro della 'Gerarchia Spirituale', o 'Fratellanza' di Mahatma, definiti come le guide spirituali dell'umanità e insegnanti gli antichi principi cosmologici, metafisici ed esoterici, che sono all'origine di tutte le maggiori filosofie, mitologie e tradizioni spirituali del mondo.

Il nome Djwal Khul comparve per la prima volta negli scritti di Madame Blavatsky, come ispiratore della Società Teosofica. Pubblicata nel 1888, La Dottrina Segreta fu principalmente ispirata da Koot Hoomi e Morya.

In un suo scritto, C.W. Leadbeater raccontò che un giorno era a colloquio con Madame Blavatsky, e la porta dello studio era chiusa. Erano soli e la porta della stanza era in vista. Improvvisamente fra lui e la porta apparve un uomo, causandogli un grande spavento, cosa sulla quale la Blavatsky lo prese bonariamente in giro. La porta non era certamente stata aperta, scrive Leadbeater, e l'uomo si rivelò poi essere Djwal Khul.

L'intenzione di Djwal Khul fu la rivelazione della verità esoterica in modo adatto ai nostri tempi, definiti dal medesimo come un momento molto importante per l'umanità, perché passaggio dall'"Era dei Pesci" all'"Era dell'Acquario"

Ecco come Djwal Khul descrive se stesso, in un passo riportato in quasi tutte le introduzioni dei libri della Bailey:

***Estratto da una dichiarazione del Tibetano  
(pubblicata nell'agosto del 1934)***

*«...basti dire che sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet, ed in certi periodi - dal punto di vista exoterico, e quando altri miei doveri me lo consentono - presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che sono un Abate di quella particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me all'opera della Gerarchia (e tutti i veri discepoli vi partecipano) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Ufficio. A.A.B. sa chi io sono e mi riconosce sotto entrambi i nomi.*

*Sono un vostro fratello che ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero e ha perciò contratto maggiori responsabilità.*

*Sono uno che ha lottato e si è aperta la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine, e devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il modo consueto di considerare l'età dei maestri, pure non sono giovane, né privo d'esperienza.*

*L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere, e sto facendolo da molti anni.*

*Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro.*

*In tutto quanto precede, vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirmi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru, o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di entrare in rapporto.*

*Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro. Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate.*

*Esse possono essere, o non essere corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta*

*pratica e l'esercizio dell'intuizione.*

*Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo; se le informazioni impartite elevano l'aspirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano ove i Maestri possono essere trovati), allora avranno servito al loro scopo.*

*Se un insegnamento suscita una risposta della mente illuminata e fa brillare un lampo d'intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti.*

*Se quanto vi si afferma finirà per essere corroborato e apparire vero alla luce della Legge di Corrispondenza, sarà bene.*

*Ma se ciò non avverrà, lo studioso non accetti quanto vi si dice.»*

Molte scuole mantengono i simboli "privati"

# IL SECONDO LIVELLO REIKI E LA SEGRETEZZA DEI SIMBOLI

L'essenza della Pura Dottrina



di

Jolanda Pietrobelli

I simboli sono l'essenza e rappresentano la formula del Reiki. Rispondono alla volontà del canale ogni qual volta sono tracciati con la mano o visualizzati con la mente.

Li conosciamo come *ideogrammi giapponesi, kanji*.

Con il secondo livello si viene in diretto contatto con i simboli che determinano la forza del nostro pensiero e si connettono con il principio energetico. I mantra associati ad essi sono una forte vibrazione energetica legata ai simboli stessi.

Tre di essi si insegnano e si rivelano nel secondo livello e due si rivelano nel terzo livello, a discrezione dei maestri che spesso ne tralasciano uno. I simboli sono collocati nell'aura durante l'armonizzazione di primo livello e con essi si attiva un processo di evoluzione; l'energia che contengono è fonte di equilibrio, porta pace e amore. Durante il training di secondo livello, alcune scuole non permettono di tenere copie dei simboli insegnati e dopo che sono stati appresi per mezzo del disegno e memorizzati, sono bruciati in offerta all'Universo.

La ragione per cui in questa pubblicazione si trovano i simboli è semplice: si ritiene che gli ideogrammi debbano essere analizzati da chi ne entra in possesso, debbono essere assorbiti, debbono diventare un tutt'uno con chi poi li custodirà. E questo non si può verificare nell'arco di un seminario.

Fino ad oggi molte scuole hanno ritenuto opportuno mantenere i simboli segreti, per una infinità di motivi, tra cui la paura che il poco rispetto che qualcuno potrebbe avere per i medesimi potrebbe togliere loro potenza ed energia.

Precisiamo: il Reiki non può essere usato a fin di male, l'intento dell'energia torna sempre verso chi

l'ha inviata, ciò che ognuno di noi dà ritorna sempre sia nel bene che nel male!

**Nota.** Su indicazione di Takata, per tanto tempo i simboli sono stati mantenuti segreti dai maestri occidentali. È tutt'oggi in uso che i simboli appresi nei seminari, vengano poi distrutti i fogli che li riproducono.

Così non avendo avuto l'opportunità di una verifica dagli originali, essi si sono modificati nel tempo, subendo spesso variazioni sul tema. Con la scoperta del manuale di Usui, si è potuto constatare che in Giappone i simboli sono esposti nei luoghi pubblici accessibili a tutti.



A. Takata

I simboli vanno semplicemente rispettati, non banalizziamoli creando attorno a loro inutile devozione, non avrebbe senso! Chi li possiede li deve usare con consapevolezza. La carta su cui spesso si disegnano deve essere bruciata oppure conservata con ordine. Se un simbolo è stato disegnato con qualche errore, non va cancellato con fregghi, ma solo ripetuto graficamente.

I simboli non sono da considerare segreti ma semplicemente privati.

### ***I simboli***

Attraverso i simboli, contattiamo quella parte di noi che di solito e nell'apparenza non conosciamo. Nel Reiki si utilizzano i simboli per poterci collegare a vibrazioni energetiche, con essi ci è fornito lo strumento per aumentare l'energia a cui attingere. Attraverso loro ci è consentito di accedere a dimensioni e vibrazioni che hanno dello straordinario.

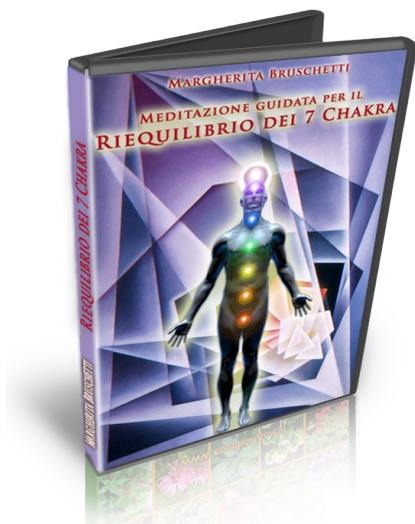
La visualizzazione dei medesimi favorisce le vibrazioni energetiche e l'utilizzo delle tecniche mentali consente di dirigere l'energia, le diverse qualità vibrazionali definiscono le caratteristiche dei simboli.

Attraverso il loro impiego, si oltrepassa l'illusione della materia, sollevando il velo di Maya, per agire nella dimensione del reale, dove tempo e spazio non esistono e l'eterno si fonde con l'infinito. Con il secondo livello avviene il superamento del tempo e dello spazio.

# Meditazione Guidata per il riequilibrio dei 7 chakra

- La nostra natura di base è amorevole, pacifica, equilibrata e armoniosa, ed è innata in noi la compassione l'altruismo e la gentilezza. Siamo Anime. Sembriamo essere ciò che non siamo, persone arrabbiate e timorose, colme d'insicurezza, sensi di colpa, dubbi.
- Abbiamo dimenticato chi siamo veramente...Il nostro compito è quello di disimparare quelle emozioni e quegli atteggiamenti negativi che affliggono la nostra vita.....Dal momento che ci liberiamo da queste caratteristiche negative, scopriamo la nostra vera natura, il nostro Sé positivo è sempre stato celato, oscurato, dimenticato. La rabbia è radicata nel giudizio ed è una difesa dell'ego contro la paura.
- La paura è la forza che tiene chiuse le menti.... liberarsi dalla paura dalla rabbia e da altre emozioni negative è importante ai fini di un'esistenza gioiosa.
- Lasciar andare, le emozioni e i pensieri negativi e riscoprire la pace, la gioia e la felicità, questi sono gli obiettivi.....

*Brian Weis*



Scopriamo come la vita vada al di là dei nostri cinque sensi se sia molto di più di quello che appare!

## **I chakra dal punto di vista delle frequenze e dei colori.**

Per poter parlare del riequilibrio dei chakra occorre sapere che essi sono dei vortici o centri distribuiti lungo il nostro tronco e sulla testa, che vibrano ognuno ad una loro particolare frequenza

e che fanno parte integrante del nostro sistema energetico.

Ad ogni chakra in equilibrio corrisponde un colore ben determinato.

Rosso il primo chakra quello della base, arancione il secondo quello dell'ombelico, giallo il terzo quello del plesso solare, indaco il sesto quello della fronte, viola il settimo quello della corona. Tutti funzionano come valvole regolatrici del flusso energetico e interagiscono con i vari sistemi.

Quando questi centri sono squilibrati i colori perdono, il loro splendore, perché avremo delle invasioni

provenienti da altri chakra, di conseguenza anche la vibrazione energetica sarà disarmonica.

Questo cambiamento è motivo di ulteriore squilibrio anche a livello di emozioni e di pensieri, entrando così in un circolo vizioso, nel quale tutto il sistema viene compromesso, originando fragilità del sistema immunitario e del sistema nervoso.

### **Prendere coscienza che esistono in noi dei conflitti e degli squilibri da risolvere**

Fino a che non ne prendiamo coscienza continuiamo a nutrire i nostri squilibri allontanandoci sempre più dalla nostra vera natura. Come pure quando proviamo rabbia o odio o gelosia verso qualcuno, e ci dedichiamo alla critica o alla maldicenza, coltivando questi sentimenti, convinti di avere tutte le ragioni per avercela con Tizio, Caio e Sempronio e non accorgendoci che il vero nemico "lo squilibrio" è quello che dal di dentro ci suggerisce di dimenticare la nostra pace interiore, perché l'ego squilibrato si nutre all'infinito, come un pozzo senza fondo, della nostra energia negativa.

Continuando il discorso sugli squilibri con i quali conviviamo ti farò alcuni esempi che aiutino a prendere coscienza dei nostri comportamenti contraddittori.

Pensiamo che non ci sia null'altro di cui occuparsi, quando facendo esami clinici non si riscontra nessuna patologia in atto, con gli strumenti tecnologici

a nostra disposizione. Eppure sappiamo benissimo ad altri livelli, che non stiamo bene, non siamo sereni, abbiamo rancori non espressi, o esprimiamo rabbia in continuazione.

Viviamo una vita di frustrazioni e non siamo felici.

Spesso la nostra mente è una girandola di pensieri negativi, che si susseguono durante tutto il giorno, interrotti quando va bene dal sonno; magari indotto da qualche psicofarmaco, a giudicare dalle statistiche dei tranquillanti di cui fa uso una grande fetta di popolazione.

### **Cosa possiamo fare allora se vogliamo uscire da questi obsoleti e dannosi programmi?**

Abbiamo l'opportunità di riscoprire tutte le nostre migliori qualità e di farle crescere in armonia.

Possiamo tener testa ai bassi istinti del nostro ego, che ha imparato ad alimentarsi della nostra energia squilibrata a volte fino a farci ammalare, siano esse malattie del corpo o della mente. Il sistema energetico non può essere visto ai raggi x e nemmeno con una tac.

Il nostro sistema energetico risponde alle nostre emozioni squilibrate e sono quelle che stanno alla base di ogni malattia.

Dopo aver praticato questa mia meditazione guidata per qualche tempo otterrai una significativa ri-programmazione di tutto il tuo stato energetico e vedrai man mano cambiare le tue abitudini, come quella di farti tirare giù dall'umore degli altri.

Potrai sorprenderti quando le stesse situazioni, che prima ti ferivano, non ti toccheranno più. Non indugeri in situazioni di critica verso gli altri o nelle cattive notizie che ti propinano giornali e tv.

Senza fare grandi sforzi di volontà, come non li hai fatti quando inconsciamente sei

stato programmato con quelle, che credi essere oggi le tue primarie ragioni di vita, potrai disfarti dai condizionamenti e dalle emozioni distorte.

### **Differenze tra meditazione e meditazione guidata**

La meditazione è esserci, essere concentrati su qualcosa, quando noi prestiamo tutta l'attenzione a quello che stiamo facendo in quel momento senza distrazioni, senza permettere ad altri pensieri di inserirsi nell'azione che stiamo compiendo, in piena consapevolezza, quella è meditazione. Noi questo lo facciamo veramente di rado. Cioè veramente rare volte siamo tutti lì dove sembriamo essere. Meditare per gli orientali significa sedersi ad occhi aperti o chiusi, fare il vuoto mentale, attraverso la concentrazione su un oggetto, su un mantra, su un muro e stare lì concentrati per molto tempo in silenzio mantenendo la vigilanza.

Per noi occidentali questo è molto difficile, perché non fa parte della nostra cultura, in più siamo molto stressati e questo raramente ci consente di fare il vuoto nella nostra mente. Perché è davvero difficile per un occidentale stressato fare il vuoto mentale, senza addormentarsi

Guardate quando qualcuno è sotto stress fa molte cose contemporaneamente, come studiare e ascoltare la musica, mangiare e guardare la tv, fare la doccia e ascoltare la radio, guidare e parlare al cellulare noi non siamo mai realmente tutti lì dove siamo. Manchiamo d'integrità

Che si faccia più di una cosa alla volta è diventato cosa oramai consueta, anche se questo non fa altro che dividere la nostra mente, senza permettergli di godersi mai il momento presente.

E Dio solo sa quanto ne avremmo bisogno!

In più le nostre abitudini ci impediscono di godere del silenzio. Anzi ne abbiamo quasi paura e sapete perché?

Perché il silenzio induce alla riflessione, il silenzio ci porta a cambiare le nostre frequenze vibratorie in cui siamo abituati a stare, quando siamo nell'attività quotidiana.

In realtà la meditazione dovrebbe servire proprio a questo scopo portarci a vibrare su frequenze diverse per attingere alla nostra essenza.

Parlando di stati di coscienza si dice che esistono: lo stato di veglia che si chiama Beta, lo stato Alfa che è quello della meditazione, ma anche quello che precede il sonno, che però ha fasi intermedie.

Ecco proprio qui si inserisce la meditazione guidata che è efficace ad un livello di coscienza più profondo di quello dello stato Alfa cioè quello stato in cui si è rilassati, ma ancora in vigilanza.

Infatti nella meditazione guidata non c'è un limite al lasciarsi andare, possiamo scivolare nel sonno senza che la meditazione perda la sua efficacia.

Dovreste sapere che quando ci addormentiamo davanti alla televisione le informazioni che giungono al nostro sistema nervoso sono molto più potenti di quelle che riceviamo nello stato Beta, cioè quello di veglia.

Ecco perché in quello stato possiamo invece approfittare per far ascoltare al nostro sistema nervoso cose piacevoli e curative di cui siamo ben consapevoli, e ridurre così il nostro livello di stress.

La meditazione guidata offre una strada, alla luce delle nuove conoscenze sul cervello, per entrare in uno spazio mentale senza fatica.

Partendo dal presupposto che i sette chakra comprendono tutto il nostro sistema energetico, attraverso la meditazione guidata diamo la possibilità di ritrovare l'originale equilibrio di corpo, mente e spirito i quali si allineano ricollegandosi alla fonte. e riportando alla naturale vibrazione i

centri energetici di cui ci stiamo occupando.

Da questo punto ognuno può ripartire per riprogrammare come desidera la sua vita.

Questo nuovo stato ci dà la possibilità di liberarci dall'accumulo di stress inutili, che è sostanzialmente diverso dal non sentire più lo stress come potrebbero fare i soliti ansiolitici.

Questo sistema è un mezzo efficace e veloce per ampliare la tua consapevolezza.

Potrai vedere scivolarti di dosso le cose e ti accorgerai di non essere più coinvolto nello stress come lo eri prima.

Questo ti fornirà l'energia sufficiente per sostituire i vecchi condizionamenti mentali con quelli che vorrai tu ripartendo da un sistema equilibrato.

Certo questo può comportare dei cambiamenti, ma sono proprio quelli che si dice di volere da una vita senza trovarne la strada.

Per chi è invece già in un cammino di crescita è solo una marcia in più ed un ancoraggio al quale si può ritornare ogni volta che se ne sente la necessità.

### **Le informazioni contenute nella meditazione guidata per il riequilibrio dei sette chakra**

La meditazione consiste in una prima fase di radicamento e di rilassamento.

Con il riequilibrio dei sette chakra andiamo a ricreare il colore appropriato per ogni centro, suggerendo delle visualizzazioni, allo scopo di ripristinare la corretta vibrazione.

Tutto questo, stando comodamente sdraiati prestando un'attenzione relativa, in quanto queste informazioni vengono recepite maggiormente dal nostro sistema, come ho già detto prima, nella fase Theta, che è la fase immediatamente precedente quella del sonno, ma se poi si scivola nel sonno otterremo comunque ottimi benefici

Per rafforzarne ulteriormente l'effetto vengono suggerite delle affermazioni positive in modo da riprodurre la corretta emozione, correlata ad ogni centro.

Gestire il nostro sistema energetico con il riequilibrio dei sette chakra ci permetterà di intervenire prima, che insorgano le malattie. Come? Semplicemente alimentando noi stessi con nuove informazioni ripetute nel tempo per aumentare la nostra autostima, il nostro coraggio, la nostra forza, la nostra fiducia il nostro amore

### **E adesso non ci resta che sperimentare!**

#### **Si ma i cambiamenti, le cose nuove mi fanno paura!..**

Niente paura, il bello viene proprio ora: potremo fare un salto di qualità, potremo vibrare costantemente su frequenze più alte e allora i nostri desideri di pace, di bene, che ci siamo aspettati sempre dagli altri cominceranno a nascere dal di dentro di noi, cambieremo atteggiamento nei confronti della vita.

Saremo attratti dal bello e dal buono e svegliarsi la mattina ringraziando il nuovo giorno sarà lo stato naturale delle cose, mentre la sera ci addormenteremo senza aver bisogno di tranquillanti, perché la nostra giornata sarà stata ricca e piena di soddisfazioni personali e di gioia e ringrazieremo ancora per il divino benessere.

Tutto ciò significa che non incontreremo più ostacoli sul nostro cammino? No non è esattamente questo il punto....

Non è che gli ostacoli non saranno più presenti nella nostra vita! Saranno ancora presenti, ma saranno superabili attraverso le nostre aumentate energie positive, non saremo più vittime della

depressione e dello sconforto, la nostra abbondante energia creativa saprà sempre suggerirci la soluzione migliore per ogni problema.

E il nostro ego non sarà più un nemico da combattere o da nutrire nostro malgrado, ma sarà il nostro migliore alleato, che saprà nutrirsi della eccedenza, per mantenere le nostre energie sempre ad un

livello di equilibrio e saprà allinearsi alle esigenze della nostra volontà e dei nostri desideri.

Siamo stati creati per vivere felici e non per soffrire, bensì per espanderci in ogni direzione, non alla conquista di nuove terre né al predominio sugli altri, ma alla conquista di noi stessi, per affermare il nostro potere personale e i nostri talenti oltre che per offrire il nostro servizio e i nostri doni.

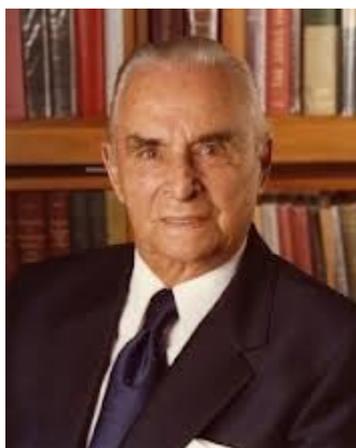
Dedicato alla tua rivitalizzazione

Margherita

[www.equielementi.com](http://www.equielementi.com)

<http://www.ebookdautore.it/meditazione-guidata-riequilibrio-7-chakra/>

Il mistero della nascita dal punto di vista esoterico  
**STUDIO DELLA VITA PRENATALE**  
**MEDIANTE LA CHIAROVEGGENZA**  
Compito e responsabilità dei genitori



Joeffrey Hodson

Socrate diceva : “Il principio è la parte più importante di qualsiasi opera, specialmente quando si tratta di qualcosa di giovane e di delicato.”

Uno dei numerosi eventi del periodo di transizione che stiamo vivendo è la comparsa di un nuovo tipo razziale. Secondo gli insegnamenti teosofici, si tratta di uomini e donne di una nuova razza, che saranno i pionieri e i costruttori della futura civiltà. La teosofia insegna che il processo dell'evoluzione è duplice: esso consiste da un lato nello sviluppo della vita e della coscienza, e dall'altro nella crescita graduale verso la perfezione della materia e della forma. Dal punto di vista ideale, questi due sviluppi sono complementari. Essi devono procedere parallelamente in modo che la coscienza evolvente trovi dei materiali adatti per la costruzione dei veicoli nei quali si dovrà incarnare.

Se questo concetto verrà accettato e applicato alla vita umana, è evidente che i corpi dei figli della nuova era dovranno essere costruiti con i materiali più raffinati e concepiti, partoriti e cresciuti nelle condizioni più favorevoli possibili.

Il compito e la responsabilità di tutti coloro che si assumono la funzione di genitori sono, di conseguenza, molto seri. Corpi puri, sensibili, raffinati e belli sono necessari per degli ego evoluti, quelli che dovranno dirigere e guidare l'umanità nella costruzione della nuova civiltà. Corpi di questo genere non potranno essere prodotti che da genitori consapevoli della loro responsabilità verso la razza umana in evoluzione. I genitori dei figli della nuova era si ispireranno a degli ideali spirituali fra i più elevati e riconosceranno che il potere creatore dell'uomo è un attributo divino.

La maternità è sacra e deve essere rispettata. I figli dovrebbero essere concepiti e nascere da una unione ispirata da un amore disinteressato e dagli ideali più elevati, perché così, e solo così, potrà essere mantenuta la promessa di un'umanità più nobile e potranno nascere i bambini della nuova razza.

### ***Teorie concernenti la funzione creatrice***

Generalmente si pensa che l'uomo sia un corpo e che questo abbia un'anima. La teosofia capovolge questo concetto affermando che l'uomo è l'anima la quale si riveste di un corpo per manifestarsi nel mondo della materia. La teosofia definisce l'uomo come "quell'essere in cui lo spirito più elevato e la materia più grossolana sono uniti dall'intelletto, in qualunque luogo dell'universo." La saggezza antica, che la teosofia moderna rappresenta, insegna che il vero Sé dell'uomo è profondamente nascosto dietro veli di materia di diversa densità.

La nascita è estremamente complessa, in quanto l'uomo si incarna non soltanto nel suo corpo fisico, ma anche negli altri veicoli; "doppio eterico", "corpo emozionale" o "corpo astrale", "corpo mentale", "corpo causale" e altri corpi ancora più sottili.

Il potere di creare è uno degli attributi più divini dell'uomo. Nell'esercizio del suo potere, egli mette all'opera, a livello microcosmico, il grande dramma della creazione.

Idealmente parlando, l'unione fra uomo e donna dovrebbe avvenire al livello al quale l'uomo attualmente si manifesta. A mano a mano che procede l'evoluzione, questa dovrebbe portare gradualmente l'uomo a livelli sempre elevati.

L'unione degli organi di polarità diversa provoca una discesa di energia le cui quantità e qualità dipendono dal livello di coscienza a cui avviene l'unione.

La procreazione mette l'uomo dinnanzi a una grave responsabilità per quanto concerne l'uso e l'abuso del suo potere creatore. L'abuso è dovuto all'ignoranza del significato spirituale di tale funzione. Ne conseguono gravi conseguenze sia per l'individuo che per la razza.

Ogni donna è l'espressione dell'aspetto femminile della divinità. Quando nasce un bambino, la madre compie la sua parte nell'eterno dramma della creazione.

### ***La costruzione dei corpi***

Le informazioni che seguono sono il risultato di ricerche chiaroveggenti fatte in un singolo caso a partire dal quarto mese di gravidanza, ricerche intese a esaminare i molteplici corpi che compongono l'uomo ai vari stadi della loro formazione.

Il nuovo corpo mentale appariva quasi incolore, dai contorni vaghi e di forma ovoidale. Mostrava inoltre una certa opalescenza. La parte interna rivelava l'esistenza di sfumature molto delicate dai colori giallo pallido, verde, rosa, azzurro, e viola nella parte periferica superiore.

Le particelle che componevano il corpo mentale si muovevano rapidamente. All'interno si intravedeva una vaga forma umana, nella quale si trovavano dei centri di forza o chakra embrionali. Nella zona della testa, questi erano molto sviluppati, particolarmente alla sommità del capo, nella zona in cui una energia fluiva continuamente attraverso un foro. In questo passaggio c'era un via vai di energie che sembravano una corrente di particelle di luce brillante colorata. I centri embrionali della gola, del cuore, del plesso solare e del fondo della colonna vertebrale erano pure visibili.

Il corpo causale, veicolo nel quale l'ego - vale a dire la coscienza che si incarna - risiede in permanenza, era molto più grande del nuovo corpo mentale. Il tutto era circondato da luce abbagliante e scintillante, la cui intensità era più viva al centro. L'energia discendente manteneva gli atomi del corpo mentale in costante movimento. A mano a mano che tale energia raggiungeva il corpo mentale, si formava un vortice nel quale veniva continuamente attirato il resto della materia. Benché la forma umana fosse visibile all'interno dell'ovoide, non va immaginato questo ovoide come una cavità, ma piuttosto come una massa di materia solida ma anche trasparente, in continuo movimento. Ogni atomo del corpo umano passava attraverso un vortice, e la corrente discendente che lo modellava veniva da esso magnetizzata.

C'era una continua interazione fra il corpo mentale crescente del bambino e quello della madre. Il collegamento fra i due aveva come effetto la stabilizzazione e la coesione col nuovo corpo, mentre la freschezza dell'aura del bambino accresceva la chiarezza di quella della madre.

Al di fuori di questa zona di attività, si potevano osservare alcuni angeli. Uno di essi lavorava a livello mentale e pareva essere incaricato della costruzione dei tre corpi. Un altro lavorava sul piano delle emozioni. Il deva mentale pareva avere un'influenza protettrice, non consentendo a certe vibrazioni del mondo esteriore di raggiungere il nuovo corpo mentale. Sembrava conoscesse totalmente le influenze derivanti dalle precedenti incarnazioni, influenze che dovevano modificare la crescita e la formazione dei nuovi corpi mentale, emozionale e fisico.

Al livello del corpo causale c'era un altro grande angelo che conosceva tutte le vite passate e il karma dell'ego. Era proprio sotto l'auspicio di questa protezione che l'incarnazione mentale aveva luogo. A questo livello dell'incarnazione, l'ego non era entrato completamente nel corpo mentale, pur avendo già assunto una parte attiva nella sua formazione.

Il compito dell'angelo che operava a livello del corpo emozionale consisteva nell'ottenere per il bambino il miglior veicolo possibile pur tenendo conto del karma e delle circostanze ambientali. Una certa libertà d'azione era lasciata a questo angelo, il quale approfittava di ogni circostanza favorevole del momento e di ogni influenza benefica derivante dalle varie incarnazioni precedenti per modificare l'effetto delle vite passate, il tutto inteso a migliorare il corpo emozionale. Questo angelo covava letteralmente il corpo emozionale con un atteggiamento materno e, nel limite del possibile, allontanava le influenze avverse, permettendo al proprio magnetismo di influenzare liberamente la forma in fase di formazione, condividendo con essa le proprie forze vitali.

Questo angelo svolgeva il suo lavoro con spirito scientifico. Pur provando grande gioia e tenerezza per il bambino, egli aveva l'atteggiamento di colui che impiega deliberatamente certe energie allo scopo di giungere a un risultato ben definito. Quando nell'ambiente si trovava un'energia spirituale, come per esempio quando la madre assisteva a un servizio religioso o a riunione di carattere spirituale, l'angelo attingeva da tale energia. Egli manteneva il corpo emozionale in formazione all'interno di se stesso in modo che quell'energia potesse agire sul corpo emozionale, magnetizzandolo e modificandone le tendenze karmiche avverse.

Nel caso in questione, i due genitori avevano meditato regolarmente e quotidianamente da molti anni, e ciò si rivelò di valore incommensurabile. L'angelo ne poté trarre grande profitto.

Nei quartieri densamente popolati di grandi città, il lavoro dell'angelo consiste nel proteggere l'embrione e il suo corpo emozionale da influenze avverse. Nelle zone in cui l'atmosfera psichica è particolarmente nociva, l'angelo può fare appello ai suoi fratelli per assisterlo nel suo lavoro.

#### ***Il lavoro degli spiriti di natura.***

Al quarto mese di gravidanza, l'embrione approfittava del prana fisico della madre che, a quello stadio, fluisce generalmente verso di lui senza che ci siano dei canali ben definiti. La maggior parte del prana partiva dal plesso solare della madre per raggiungere il punto corrispondente dell'embrione, diffondendosi liberamente in tutta la sua forma. C'era soltanto una piccola concentrazione di prana nella testa dell'embrione.

Gli spiriti costruttori della natura erano visibili nella matrice a livello emozionale, dove pareva che lavorassero. A volte, apparivano come luci opalescenti e a volte come puntini luminosi colorati. Si muovevano rapidamente e davano l'impressione di essere molto attivi. Centinaia di queste piccole creature erano al lavoro, tutte uguali e tutte utilizzando il medesimo metodo di lavoro.

A livello eterico e astrale, accanto alla matrice, scendeva un suono musicale particolare. Era emesso dall'atomo permanente e ne riempiva la matrice. Questa vibrazione ha la funzione sia formatrice che protettrice. Essa influenza continuamente la forma del corpo del bambino e, al tempo stesso, mantiene nella sua zona d'influenza un'atmosfera tale che solo le vibrazioni armoniose vi possono penetrare.

#### ***I corpi eterico e denso al quinto mese di gravidanza.***

La linea di comunicazione fra l'ego e il feto si allargava gradualmente. Al quinto mese appariva larga ca. 5 cm. Scendendo dai mondi superiori, un raggio di luce entrava nella parte sinistra del

corpo della madre, al punto di intersezione fra le vertebre toraciche e lombari, toccando il bordo superiore ed esteriore del chakra della milza e passando per la testa del feto.

La forma del corpo fisico è determinata dallo stampo eterico nel quale il feto viene costruito dagli spiriti di natura. Questo stampo è prodotto parzialmente dal potere formatore del “suono”, vibrazione emessa dallo zigote e dall’atomo permanente e in parte dai Signori del karma che lo modellano conformemente al karma individuale. Questo stampo non può prendere un’iniziativa qualunque, ma esercita un’influenza positiva sulla crescita del feto.

Lo stampo sembra passare attraverso vari stadi, che prendono gradualmente l’aspetto di un bambino completamente sviluppato. Esso esercita anche una funzione inibitrice che gli consente di impedire che certe influenze e condizioni della madre si ripercuotano sul feto. Per es. quando la madre riceve uno shock, lo stampo eterico agisce da tampone. Tali influenze lo attraversano, invece, quando esse fanno parte del karma dell’ego, per cui il loro passaggio può modificare la crescita del feto.

Si poteva vedere che il corpo fisico si costruiva nella matrice della madre. Numerose correnti energetiche convergevano verso di lui e l’attività degli spiriti di natura era intensa a livello fisico, eterico e astrale. Il feto sembrava agire da calamita, attirando continuamente particelle di materia che si rendevano visibili alla chiarezza mentre passavano nei punti in cui esse si fissavano al corpo del bambino.

### ***Il sesto mese di gravidanza***

Si è notato che, all’avvicinarsi del settimo mese, l’attività diventava sempre più intensa a tutti i livelli. Il processo osservato in precedenza ha subito un’accelerazione, e l’ego stesso faceva scendere nei vari corpi la propria energia vitale. Il centro di coscienza dell’ego si è trasferito dal corpo mentale al corpo astrale.

L’ego diventa più vivo e sensibile agli impatti esteriori. Ora è più facile da raggiungere e anche di ottenere certe risposte. I progressi nella costruzione e nello sviluppo dei suoi nuovi veicoli gli permettono di diventare più libero nel contatto vitale col piano causale. Lo stretto contatto che sono riuscito a stabilire a questo livello con l’ego mi ha permesso di partecipare in un certo modo alle condizioni che hanno accompagnato la nuova incarnazione. L’impressione principale sembrava quella di colui che si sveglia da un sogno rinfrescante meraviglioso e che si ritrova completamente rigenerato e pieno di vitalità e di energia.

Durante le osservazioni, a livello causale, mi apparve frequentemente il fenomeno della molteplicità dei poteri della coscienza.

### ***Il settimo mese di gravidanza***

La maggior parte dell’attività dell’ego era concentrata sul corpo astrale. Il metodo usato era il medesimo già descritto per il corpo mentale, solo che qui la materia era molto più ricettiva. Si è vista un’apertura circolare alla sommità del corpo astrale, i cui bordi erano chiaramente formati come la corolla di un fiore, con una quantità di petali alla periferia. Un raggio di luce entrava da tale apertura circolare, che sembrava essere l’embrione del chakra brahmarandra.

Da questo chakra, l’energia discendente generava quattro raggi cruciformi che seguivano le linee di sutura del cranio fisico. La corrente principale della forza egoica scendeva ancora più in basso attraverso il chakra della gola dove si poteva vedere una concentrazione di energie che arrivavano fino al cuore e al plesso solare. Questi tre centri di forza erano ben visibili nel feto.

In questo periodo della gravidanza, il corpo astrale della madre occupava uno spazio che andava dalla spalla al ginocchio; era leggermente inclinato partendo dalla spalla sinistra al ginocchio destro. L’aura della madre era estesa in modo da includere il corpo astrale.

Il ‘bambino’ astrale era ancora in stato di sonno e di sogno. I vari cambiamenti di coscienza apparivano nel corpo astrale sotto forma di leggere variazioni di colori che passavano sopra e attraverso il corpo. Il ‘bambino’ usciva a volte da questo stato di coscienza grazie agli impulsi dati dall’ego, agitandosi leggermente come una persona che si sta svegliando. I suoi sogni si

traducevano nella coscienza astrale in una leggera variazione di colori.

A questo livello dello sviluppo, i corpi fisico, eterico e astrale formavano un'unità. Si potevano vedere le pulsazioni del cuore. Quando l'impulso della coscienza dell'ego, dopo essere passata per i corpi mentale e astrale, ha toccato per la prima volta il feto fisico, tutto sembrava acquistare vita. Si può affermare che l'incarnazione fisica stava cominciando a manifestarsi, in quanto, in quel momento, l'ego prendeva per la prima volta il contatto col suo nuovo corpo.

### ***L'ottavo mese di gravidanza***

In questo periodo si poteva constatare sui tre livelli un'attività considerevolmente aumentata nella forza vitale dell'ego. L'ego stesso dirigeva una gran parte della sua coscienza verso il piano fisico. Il raggio di luce dell'ego, passando per la grande depressione a forma di tunnel alla sommità del corpo mentale entrava in quest'ultimo accanto alla fontanella anteriore, ingrandendosi fino a comprendere tutta la testa. Il corpo mentale si era allungato notevolmente.

L'angelo astrale era strettamente associato al corpo fisico del bambino. Nel momento in cui sono state fatte le osservazioni chiaroveggenti, l'angelo si trovava dietro la madre. La metà del nuovo corpo era inclusa nell'aura dell'angelo. La sua coscienza era intensamente concentrata sul suo compito. L'angelo si prendeva molta cura del bambino, lo proteggeva da influenze esterne. Il suo atteggiamento era quello di qualcuno che stia creando l'opera d'arte più delicata, qualcosa di raro, di così prezioso e di meraviglioso per cui il maggiore sforzo, una cura estrema ed anche un grande rispetto dovevano essere esercitati per condurla alla perfezione.

L'angelo assisteva la madre nello stesso modo. La sua aura meravigliosa la copriva da dietro avvolgendola come in una mantella di un bel colore blu vivo, mantella che copriva sia l'angelo che la madre di un indumento aurico, il cui cappuccio lo faceva assomigliare a una Madonna. La parte superiore dell'aura irradiava un blu luminoso come se l'angelo portasse un manto di un blu fatto di luce viva.

### ***Il Principio Femminile***

Il cambiamento osservato nell'aspetto dell'angelo all'ottavo mese di gravidanza proveniva da un'energia discendente da mondi superiori e passando attraverso un angelo per raggiungere la madre e il bambino. Cercando di scoprire la sua fonte, fui condotto a un livello di coscienza al di là di quello che riuscivo a raggiungere abitualmente. Nei regni spirituali in cui la mia coscienza si svegliò grazie all'influenza di tale energia, mi è stata rivelata la presenza della personificazione del principio femminile, principio che può prendere vari nomi : Iside, Venere, Ishtar e, nei tempi più moderni, Vergine Maria. Malgrado la mia ignoranza e la mia visione imperfetta, ho vissuto un po' della Sua gloriosa bellezza e della Sua perfezione.

Bella e radiosa al di là di ogni descrizione, Ella splendeva come l'incarnazione della perfetta femminilità, l'apoteosi della bellezza, dell'amore e della tenerezza. La gloria della vanità la circondava in tutto e i Suoi occhi meravigliosi irradiavano la felicità e l'estasi della gioia spirituale.

La Sua splendida aura, composta da tinte dolci e brillanti Le formava intorno un alone di gloria, rivelando il Suo fascino immortale. Senza intervallo, onda dopo onda, delle luci vive di colore blu scuro, argento, rosa, giallo e verde tenero come le giovani foglioline di primavera fluivano attraverso le sue vestimenta dorate bellissime. Di tanto in tanto, il Suo blu ricco e profondo penetrava il tutto, illuminato dalle 'stelle' e da tratti di luce brillante argentata.

Gli angeli custodi sono i Suoi servitori e messaggeri. Tramite loro, Ella è presente sin dall'inizio, proteggendo sia la madre che il bambino. Il Suo amore e la Sua profonda compassione li avvolgeva entrambi, ricordando l'avvicinarsi della maternità e del mistero della nascita. Mentre il momento del parto si stava avvicinando, Ella venne così vicina che i Suoi angeli servitori cominciarono ad assomigliarLe, mentre la Sua forza vitale e la Sua coscienza si manifestavano sempre più in loro e tramite loro. Ella si avvicinava giorno dopo giorno fino a essere effettivamente presente.

A parte l'aiuto che la Sua presenza dava agli ego della madre e del bambino a tutti i livelli, e le

influenze armonizzanti e calmanti che emanava, Ella sorvegliava da molto vicino i cambiamenti mentali ed emozionali della madre, partecipando con essa a tutte le esperienze e partecipando anche alle sue sofferenze. Ella contribuiva ad aumentare le espansioni di coscienza che avvengono entro certi limiti in ogni madre durante la fase del suo sacrificio. Queste espansioni implicano uno sviluppo sia dell'individuo che della razza, mentre la Vergine Maria veglia sulla futura razza nella quale la famiglia sarà esaltata fra gli uomini e prenderà il posto che le spetta quale sacramento spirituale nella vita degli uomini. E'così e solo così che una razza potrà nascere pura come Ella è pura, e manifestare una parte della Sua divina perfezione. Allora si creeranno dei corpi che saranno dei templi adatti per gli dei in evoluzione che verranno ad abitarli.

### ***Un'ora prima della nascita***

Questa è l'ultima osservazione, avvenuta un'ora e mezza prima del parto. Pareva che gli angeli del mentale inferiore e del mentale superiore non fossero più associati all'ego e ai suoi nuovi corpi. Il loro lavoro era terminato e la loro presenza non era più necessaria.

Anche l'angelo del corpo astrale era partito, mentre la forma-pensiero della Vergine Maria continuava a esistere, forma che non era più vivificata dalla coscienza dell'angelo costruttore del piano astrale, ma da quella della Vergine Maria stessa. La sua forma era ora dissociata da quella della madre e del bambino, tenendosi sul lato sinistro, accanto alla testata del letto, curva sulla madre in un atteggiamento di suprema tenerezza e protezione.

La presenza della Vergine Maria aveva l'effetto di impedire ai corpi mentale ed emozionale della madre di vibrare sotto l'influenza delle sofferenze. La sofferenza non poteva essere ridotta oltre un certo punto, ma i suoi effetti sui corpi sottili erano ridotti a un minimo. Infatti, grazie alla Sua presenza, la coscienza personale della madre era mantenuta in uno stato di equilibrio e di calma malgrado una sofferenza fisica acuta. La madre e il bambino erano immersi in un'atmosfera di potenza e di splendore spirituale emanati dalla Sua augusta presenza. Ella li seguì fino al completamento del parto.

Sul piano interiore, la stanza era inondata da un'atmosfera di sacralità e di pace. I servitori angelici della Vergine Maria erano presenti, mentre la madre e il bambino erano irradiati dal Suo amore e dalla Sua benedizione. Al momento della nascita, la Sua forma si illuminò con un'intensità accresciuta e si ingrandì ancor più quando la Sua coscienza si manifestò sempre di più e una gran parte della Sua vita, della Sua luce e della Sua benedizione discesero sulla madre e sul bambino.

Dopo la nascita, la Vergine Maria si ritirò. La Sua immagine si disintegrò lentamente nel giro di otto – dieci ore. L'ego del nuovo essere si rese conto molto chiaramente del cambiamento, facendo così l'esperienza di una specie di perdita e realizzando di essere totalmente incapace di funzionare consciamente nel suo nuovo corpo.

### ***Epilogo***

Questa osservazione è la conclusione delle mie ricerche in questo importante campo. Riconosco la necessità di continuare affinché i principi che questo studio suggerisce possano essere accettati e compresi. Allo stato attuale delle cose, offro al pubblico questo lavoro, nella speranza che altri ricercatori vogliano continuare dal punto di vista esoterico lo studio di questo periodo, che è il più importante della vita.

**Nota:** Geoffrey Hodson è forse stato il più grande chiaroveggente dei nostri tempi. Medico, e quindi formato ad una rigida scuola scientifica, era dotato della "seconda vista". Lui vedeva le aurore, le vibrazioni e le energie variopinte che si librano da ogni cosa, sia dai pensieri degli umani che dalle vallate, dagli alberi e dai fiori. Riportava le osservazioni sulle "cose" che vedeva, con la stessa tranquilla precisione con cui compilava le cartelle cliniche dei suoi pazienti. Ne sono nati molti libri, in cui viene fatta un'acuta cronaca di decenni di osservazioni e dove vengono riportate le parole ricevute dagli Angeli.

E' verità di fede: ogni cristiano dal Battesimo  
riceve il proprio Angelo Custode  
**GLI ANGELI CUSTODI**  
Dopo il Concilio di Trento la devozione agli Angeli  
conobbe nuova diffusione



Il nuovo Calendario universale della Chiesa ha conservato non la festa, ma la memoria degli Angeli Custodi.

Un tempo questa festa veniva celebrata il 29 settembre, insieme con quella di San Michele, custode e protettore per eccellenza.

L'uso di una festa particolare dedicata agli Angeli Custodi si diffuse nella Spagna nel '400, e nel secolo successivo in Portogallo, più tardi ancora in Austria. Nel 1670, il Papa Clemente X ne fissò la data al 2 ottobre.

La devozione per gli Angeli è più antica di quella per i Santi: prese particolare importanza nel Medioevo quando i monaci solitari ricercarono la compagnia di queste invisibili creature e le sentirono presenti nella loro vita di silenzioso raccoglimento.

Dopo il concilio di Trento, la devozione per gli Angeli fu meglio definita e conobbe nuova diffusione. Nella vita attuale, però, gli uomini trascurano sempre di più la propria angelica compagnia, e non avvertono ormai la presenza di un puro spirito, testimone costante dei pensieri e delle azioni umane.

Di solito si parla dell'Angelo Custode soltanto ai bambini, e per questo anche l'iconografia si è fissata sulla figura dell'Arcangelo Raffaele, che guida e conduce il giovane Tobio.

Gli adulti, invece, dimenticano facilmente il loro adulto testimone e consigliere, il loro invisibile compagno di viaggio, il muto testimone della loro vita. E anche questo aumenta il senso della desolazione e addirittura dell'angoscia che caratterizza il nostro tempo, nel quale si sono lasciate cadere, come infantili fantasie, tante consolanti e sostenitrici verità di fede.

E', infatti, verità di fede che ogni cristiano, dal Battesimo, riceve il proprio Angelo Custode, che lo accompagna, lo ispira e lo guida, per tutta la vita, fino alla morte, esemplare perfetto della condotta che si dovrebbe tenere nei riguardi di Dio e degli uomini.

L'Angelo Custode è dunque il luminoso specchio sul quale ogni cristiano dovrebbe riflettere la propria condotta giornaliera.

Per questo la Chiesa ha dettato una delle più belle preghiere che dice: "Angelo di Dio, che sei il mio

custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste . Così sia " .

### ***Chi sono gli Angeli custodi?***

Sono creature delicate e sottili, emanazione dell'energia creatrice degli Arcangeli.

Essi sono pura essenza d'amore, invulnerabili. Sono incorruttibili e privi del decadimento che caratterizza gli esseri umani.

Gli Angeli sono quindi creature spirituali che vivono tra la quarta e la quinta dimensione.

La quarta sono i piani astrali (superiore e inferiore), dove vive anche il nostro corpo spirituale, collegato al corpo fisico attraverso i chakra. (I chakra sono vortici d'energia all'interno della nostra aura, lungo la spina dorsale, sotto forma di colori dell'arcobaleno)

La quinta è la dimensione degli Arcangeli, dove coabitano anche gli angeli...

### ***Come sono fatti e sono liberi di scegliere?***

Queste creature sono energia pura senza forma, dotate di consapevolezza, libero arbitrio e inimmaginabile intelligenza. Sono vibrazione energetica di Luce.

Molti sostengono che gli angeli non siano coscienti e siano privi di libero arbitrio.

Da esperienze raccolte sappiamo che non è così. Essi possono scegliere, ma sono talmente puri e traboccanti d'amore, che corromperli sarebbe impresa titanica anche per Lucifero.

### ***Perchè hanno le ali?***

La caratteristica forma alata e la bellezza sublime dei loro volti non sono solo fantasia o iconografia artistica. E' l'immagine che loro usano per avvicinarsi nella materia, senza spaventarci e altro non è, che il riflesso della loro essenza resa visibile e manifesta. Come allo stesso modo il nostro corpo, è la manifestazione visibile della nostra vera essenza.

### ***Come si avvicinano?***

Essi si avvicinano alla nostra vita mai con irruenza, ma sempre con dolcezza, gentilezza e gioia. La difficoltà per tutti all'inizio, è saper cogliere i segnali sottili e leggeri della loro presenza. Loro agiscono con amore sconfinato verso di noi, dovendo tuttavia seguire le leggi del nostro Karma personale, e avendo un rispetto totale del nostro libero arbitrio, tale da starci accanto anche nella peggiore delle nostre azioni, esortandoci a comprendere i nostri errori.

### ***Come li contatto?***

Per entrare in contatto con gli Angeli, è necessario che si chieda loro di farlo.

Loro non possono stabilire il contatto se non siamo noi a deciderlo, chiedendolo, e quindi innescando una decisione in libero arbitrio. Succede, infatti, che ogni decisione personale o intenzione, generi delle "forme pensiero", ossia delle vere e proprie creazioni concrete sulla quarta dimensione.

Accade a volte che essi si manifestino senza chiederlo, in momenti molto dolorosi.

Questo avviene perchè durante il dolore, nell'essere umano si creano delle crepe, che aprono delle breccie nel denso strato atomico della materia e di conseguenza nel denso strato dei piani astrali inferiori (quarta dimensione). E' da lì che gli Angeli entrano per darci segnali fisici e intervenire con ciò che noi chiamiamo miracoli. Se abbiamo paura, sulla quarta dimensione intorno a noi ci sarà un ambiente cupo.

Se abbiamo dubbi sulla loro esistenza, sulla quarta dimensione creeremo dei muri di cemento invalicabili, o in ogni caso talmente ardui da scavalcare, che l'energia necessaria che i nostri amici dovrebbero impiegare, renderebbe debole poi il loro intervento.

### ***Che cosa devo fare?***

Il primo passo è chiedere, con amore e umiltà. Non esiste un vero modo generico per farlo. Un suggerimento potrebbe essere cominciando con una richiesta del tipo: "... Angeli di Luce, vi chiedo di far parte della mia vita, affinché possa portare il vostro messaggio e la vostra forza intorno a me...Sia fatta la Vostra volontà"... poi continuate voi....

Da notare la frase "sia fatta la vostra volontà" non è una sottomissione, ma un atto totale di fiducia, verso i nostri amici di Luce. Infatti, la volontà degli Angeli verso di noi, è amore, armonia, felicità ricchezza d'animo e se è previsto anche ricchezza materiale. Quindi affermare "Sia fatta la vostra volontà" è un modo appropriato per chiedere il loro aiuto ponendosi in una condizione di totale fiducia.

### ***Come posso sentirli?***

Per sentirli e poi vederli dovremo affidarci completamente a loro, pur mantenendo il senso della realtà. Non aspettiamoci nulla d'evidente o spettacolare, almeno all'inizio, perchè il loro scopo non è quello di stupirci con fenomeni paranormali.

Il loro scopo è avvicinarci a Dio, rendendoci "UNO" col Tutto, darci fiducia e voglia di vivere, proteggerci da Satana e risvegliare in noi la scintilla Divina, sviluppare tutte le proprie potenzialità e sogni, aiutandoci a comprendere ed estinguere il proprio karma.

Fidatevi di loro senza bisogno di vederli; vi faranno molti doni, attraverso sogni lucidi, carezze d'aria sul viso, coincidenze fulminanti che non sono coincidenze... e anche fenomeni paranormali, ma mai violenti, mai che vi possano spaventare, sempre teneri come dei fiori... Loro si fanno sentire nel modo più opportuno per non spaventarvi e per permettere la vostra crescita. Bisogna tenere presente che sono creature possenti, ben più potenti di spiriti guida e di qualsiasi grande illuminato vivente.

Un approccio molto valido per avvicinarsi a loro, oltre che come abbiamo accennato (la fiducia), è la meditazione.

La meditazione serve a spegnere la mente, e accendere l'anima, creando un canale di comunicazione tra terza dimensione (la nostra), e quarta dimensione superiore (il Cuore).

Gli Angeli li troverete nel Cuore. Loro usano un linguaggio molto diverso dal nostro, che soltanto lo spirito può comprendere: il linguaggio dell'Amore.

Quindi se vorrete far loro una domanda, pensatela con amore e ponetela come se si parlasse ad un tuo amico/a molto caro/a. Non curatevi se non vedete o sentite nulla.

Loro vi vedono e leggono il vostro pensiero, oltre che le radiazioni che emanate.

Gli angeli custodi, sono mandati per volontà divina, attraverso le gerarchie degli Arcanelli, per guidare, proteggere, consigliare, per permetterci di elevarci spiritualmente. Esistono uomini o donne o bambini che hanno uno o due angeli custodi. Ma è anche possibile avere a proprio fianco un arcangelo.

Questo è possibile poiché gli arcangeli possiedono il potere dell'ubiquità. Sempre in virtù del potere dell'ubiquità, un Angelo, può essere contemporaneamente il Custode di più di una creatura vivente. Solitamente quando questo avviene (spesso), le persone con l'Angelo in comune sono dette fratelli o sorelle spirituali.

Siate pronti a sentire il loro soffio lieve e dolcissimo sul viso e sul collo: non è vento o aria smossa da un fenomeno fisico. E' il Tuo angelo Custode che ti accarezza.

### ***Gli Angeli Custodi dell'uomo***

Fratello, mentre tu cammini spensierato per le vie di questo mondo, incontri senza saperlo personaggi importanti che non hanno corpo, ma sono puri spiriti viaggiatori, con delle precise commissioni divine: sono i servi del Signore, coloro che sono stati creati per portare aiuto all'uomo.

La terra è piena di questi Esseri viventi. Coloro che si sforzano di vivere sulla terra la perfezione, e coloro che già hanno raggiunto la mèta dei Santi hanno testimoniato e testimoniano che tra noi vi sono queste creature invisibili per proteggere l'uomo da improvvise disgrazie, per consigliarlo nei profondi dubbi, per portarlo lontano dal peccato. Questi Esseri sono potenze angeliche che profumano la terra delle virtù divine, e la illuminano col loro splendore.

Quante volte anche a voi sarà capitato d'incontrare persone pericolose e di riuscir a liberarvene con una pronta risposta. Quante volte vi è capitato di fare degli incidenti, e siete stati preservati e scampati anche dalla morte. Perché? Perché queste Creature vi hanno salvato.

I Santi comunicano con gli Angeli e hanno lasciato scritto l'importanza del loro lavoro per noi poveri mortali che ci troviamo in questo esilio terreno.

Il Signore concede ai Suoi amici, alle anime cioè che hanno raggiunto un elevato stato di grazia, non solo di credere che gli Angeli esistono e proteggono, ma, in certe circostanze, anche di vederli e di colloquiare con loro.

È meraviglioso ed è vero!

Dio, bontà infinita, onnisciente e onnipotente, quando pensava di creare l'uomo ha pensato di creare anche tutto ciò che gli sarebbe servito per ben vivere sulla terra. Ha preparato perciò, prima della sua venuta, quella degli Angeli.

Qualcuno pensa che il luogo dove abitano gli Angeli sia il Cielo. Gli Angeli vivono anche in Cielo, ma soprattutto vivono in terra accanto all'uomo, per preservarlo dal male ed aiutarlo a raggiungere, dopo la sua morte, il Paradiso.

Questo è un conforto per quelle persone che da Dio hanno ricevuto il dono di vederli, di sentirli amici, di lavorare con loro, di mandarli a portar messaggi a persone vicine e anche lontane, addirittura in altri Continenti.

Tanti Santi usavano, ed usano anche oggi, i propri Angeli per scambiarsi le notizie senza bisogno di usare le lettere o il telefono. Non dubitate perché ve lo assicuro io, indegna creatura, che questo è vero.

Certo, gli Angeli abitano sugli oceani, sui monti e sui mari, sui fiumi, e talvolta si posano sui rigagnoli delle terre incolte e solitarie ad aspettare due che passano, magari per appuntamenti sporchi, e li salvano.

Un Angelo può all'improvviso prendere la figura di un uomo e cominciar a parlare. Tu pensi che è un uomo, ma è un Angelo: è uno spirito celeste mandato da Dio sul tuo cammino.

Ecco uno che sta annegando e l'Angelo lo salva.

Purtroppo l'uomo si dimentica di pregare gli Angeli; va a cercare consigli chissà dove, magari da indovini, da maghe, da fattucchiere, e poi cade nel baratro della disperazione, spende quei quattro soldi che ha e diventa più interdetto di prima. Se gli Angeli non li pregate certamente non vengono a aiutarvi.

L'Angelo è un mandato dal Signore a guidarti perché tu non smarrisca il cammino. Non ha né simpatie né antipatie. Mi disse un giorno un contadino: «Forse il merito è del mio Angelo perché stavo seminando la terra e quando sono arrivato a metà semina ho sentito qualcuno che mi ha scosso nella schiena: mi sono girato e non ho visto nessuno, ma proprio in quel momento mi cadde l'occhio sulla semente e capii che era quella che non dovevo usare. Continuai, allora, a seminare quella giusta».

Dio quando creò gli Angeli diede a ciascuno un ufficio particolare. Gli Angeli non sono soggetti al peccato perché senza corpo; sono Creature obbedientissime. Ciascun uomo ha accanto a sé un Angelo Custode come protettore e confidente, eppure tante volte si dimentica di Lui.

***Oltre agli Angeli Custodi vi sono gli Arcangeli:***

- l'Arcangelo S. Gabriele, quello che annunciò alla Vergine Maria che sarebbe diventata la Madre di Gesù;
- l'Arcangelo S. Raffaele, che ha il compito di assistere e confortare i pellegrini in viaggio e gli ammalati, come fece con Tobia;
- l'Arcangelo San Michele, colui che vinse il diavolo nella lotta tra gli Angeli buoni e quelli ribelli.

Invocate gli Arcangeli perché sono potenze a guida dell'uomo. Sono consiglieri ammirabili: S. Michele il difensore, S. Raffaele la guida, S. Gabriele la luce.

Gli Angeli non sono solo a servizio di Dio per la protezione dell'uomo, ma sono anche a servizio dell'uomo per portare altri uomini alla conoscenza di Dio. L'Apostolo e il Sacerdote dovrebbero

affidarsi spesso a queste Potenze angeliche per essere illuminati nella conversione delle anime. I Cherubini e i Serafini sono Angeli che lodano di continuo il Creatore e pregano per quegli uomini che sulla terra si dimenticano di Lui.

Agli amici del Signore sono state confidate queste cose perché tutte le creature le conoscano per meglio amare il Signore e trovar più facile la via per andare a Lui.

Altre sono le Schiere Angeliche: Troni, Dominazioni, Potestà, Virtù, Cieli. Ogni schiera ha i suoi uffici particolari per difendere l'uomo dalle calamità dello spirito e per aiutarlo a svolgere quelle pratiche che gli necessitano per ben vivere sulla terra.

Pregate gli Angeli e i pesi diventeranno più leggeri, la tristezza sarà cambiata in sorriso.

### ***Madre Provvidenza***

Etimologicamente "Angelo" significa "messaggero".

Il culto per gli Angeli nella Chiesa è nato nel 1670 con Clemente X che istituì la loro memoria obbligatoria il 2 Ottobre. Il Concilio Vaticano I, del 1870, riconfermò la dichiarazione del Laterano del 1215 sulla creazione degli angeli fin dall'inizio dei tempi.

Il Catechismo di Pio X recitava: "Gli Angeli sono creature perfettissime e puramente spirituali" e possono essere definiti come "sostanza intellettuale, creata da Dio e superiore agli uomini".

Essendo "puri spiriti", essi non possiedono corpo, quantunque alcuni Padri e scrittori ecclesiastici abbiano loro attribuito una certa corporeità, come ad esempio San Gregorio di Nazianzo, il quale sosteneva che "se viene paragonato all'uomo, l'angelo è puro spirito, se invece lo si paragona a Dio, è corporale".

La Chiesa, in base alle Scritture e alla tradizione, ha definito come "verità di fede" non solo l'esistenza degli angeli ma anche la loro creazione: si ritiene che siano stati creati prima dell'uomo in grandissimo numero, (s. Giovanni, nell'Apocalisse dice "schiere innumerevoli"), con compiti specifici e definiti: si parla di angeli custodi, di guide, di protettori di famiglie e comunità, di città e nazioni, di angeli che contemplano e lodano Dio e nel contempo eseguono i suoi ordini, di quelli che stanno davanti al trono di Dio, ecc.

### ***Le schiere celesti sono suddivise in 9 Cori Angelici, a loro volta distinti in 3 Gerarchie:***

Serafini, Cherubini, Troni

Dominazioni, Virtù, Potestà

Principati, Arcangeli, Angeli

a capo delle quali sta l'Arcangelo San Michele.

Nell'estate del 1992 Papa Giovanni Paolo II ha ribadito con forza l'esistenza degli Angeli e che vengono mandati dalla Divina Provvidenza affinché ci aiutino a raggiungere la santità della vita.

La loro presenza è comune alla religione ebraica, cristiana e mussulmana. Quasi ogni pagina della Bibbia attesta l'esistenza di queste creature spirituali che apparvero a parecchi Profeti, tra cui Abramo e Giacobbe, e vengono nominati in più di 300 passi per la loro attività a favore degli uomini. Nei Vangeli essi sono continuamente presenti, a cominciare da quello che annuncia a Zaccaria la nascita del Precursore del Cristo:

"Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. [12]Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. [13]Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni..."

### ***Nella vita della Santa Famiglia la loro opera è di annuncio, di protezione, di consiglio:***

- l'Angelo Gabriele annuncia a Maria il concepimento di Gesù
- un angelo informa Giuseppe della divina Maternità di Maria e più tardi lo avviserà di mettere in salvo il Bambino e sua Madre dalla furia di Erode, come pure l'informerà del cessato pericolo e lo inciterà a rientrare in Israele.

Nella notte della Natività, i pastori saranno avvisati da un angelo:

" Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi

furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini che egli ama".

Nella vita di Gesù queste creature sono sempre presenti nei momenti di più alta tensione, per consolarlo e servirlo:

- nel deserto, quando il diavolo se ne va, dopo averlo tentato con i suoi allettamenti "ecco angeli gli si accostarono e lo servivano"
- nell'orto degli Ulivi, quando angosciato per la fine ormai prossima "gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo"

I Santi, molti dei quali avevano accanto visivamente il loro Angelo Custode che li proteggeva in ogni frangente della vita o che forniva loro il Cibo Eucaristico, hanno avuto sempre una grande devozione per queste creature celesti provenienti da Dio, considerandoli un collegamento con l'Eterno e spesso avevano con esse una familiarità tale da affidar loro delle piccole incombenze che, subito, venivano realizzate. Certo, essi vivevano santamente, erano instancabili promulgatori della Parola e impegnavano tutta la loro vita e le loro forze per realizzare in terra il progetto d'amore che Dio aveva loro riservato e quindi le divine creature rispondevano a questo amore con altrettanta slancio.

San Francesco di Sales diceva: " I buoni angeli desiderano il nostro bene e non disdegnano di assisterci. I nostri buoni angeli ci danno la forza e il coraggio di praticare la virtù. Tendete la mano al vostro buon angelo, affinché vi conduca al cielo..."

San Tommaso, nella sua opera "Summa theologica" ha dedicato molte pagine agli angeli e a tutte le questioni teologiche ad essi connesse, tanto da esser definito "Doctor Angelicus" e durante la sua vita fece egli stesso esperienza di visioni angeliche. Egli affermava che "già quaggiù viviamo in compagnia degli angeli" e che ogni angelo, non solo è diverso dagli altri per saggezza e perfezione ma costituisce da solo "una specie" ed è presente in un determinato luogo ove esercita la sua specifica azione e non altrove. Gli angeli furono dotati di libero arbitrio ed è appunto per questo che una parte di loro cadde nel peccato di superbia, di orgoglio e di invidia, distruggendo così i doni ricevuti da Dio e dedicandosi esclusivamente al Male. Ogni uomo, ha un angelo custode che non lo abbandona mai anche se il suo protetto pecca ripetutamente, poiché queste creature divine non interferiscono sulla sua libertà, ma cercano con la loro azione di operare comunque su di lui, illuminando la sua mente ed ispirandogli il bene. "Che gli uomini periscano - dice san Tommaso - non va imputato alla negligenza o all'indolenza dell'angelo, ma alla malizia degli uomini". Se per colpa nostra rendiamo inefficace la sua azione, questo non infirma la sua realtà: egli non può nulla senza la nostra cooperazione.

Prima di tutto egli ci tiene compagnia! Gran cosa avere un tale compagno a fianco, per tutta la vita, un compagno che ci ama nonostante tutto e non ci abbandona nonostante tutto, che ci protegge dai molti pericoli incombenti sulla nostra vita, ci guida, ci assiste, ci ispira buoni propositi e sentimenti, incoraggiandoci sulla via della perfezione, invitandoci ad evitare il peccato e ad amare Dio al di sopra di ogni cosa. Purtroppo, per la nostra natura umana, spesso non lo teniamo in nessun conto e la sua presenza è viva nella misura in cui noi siamo presenti e ci facciamo presenti in lui.

E anche se sappiamo della sua presenza accanto a noi, non gli diamo retta, anzi non lo ascoltiamo affatto, non gli rivoliamo, durante questo nostro cammino, neanche un pensiero... ma lui è sempre lì che ci scorta con pazienza, amore, obbedienza e dedizione e anzi diventa più premuroso quando su di noi incombe qualche pericolo per l'anima o per il corpo e soprattutto all'avvicinarsi della

morte. Anche se noi non ce ne accorgiamo, numerosi sono i mali e gli incidenti da cui ci preserva, ma tra quelli che non impedisce ce ne sono alcuni di cui proprio noi siamo responsabili, per non aver seguito le sue ispirazioni ed aver agito con leggerezza; in altri casi, l'angelo permette che accadano per farci toccare con mano le conseguenze negative dei nostri atti, per farceli detestare ed evitare in avvenire o anche espiare in questa vita o per staccarci dalle creature e riavvicinarci a Dio, per fornirci l'occasione di manifestarGli la nostra sottomissione, per temperare la nostra volontà, per permetterci di lucrare una più grande ricompensa in cielo.

***Suarez riduce a sette le funzioni dell'Angelo Custode presso di noi:***

- ci libera dai pericoli che minacciano il nostro corpo o la nostra anima, allontana da noi le cause esteriori o ci ispira il pensiero di evitarle anche se non ne sospettiamo i rischi;
- ci stimola e ci fa operare il bene ed evitare il male;
- trattiene i demoni, diminuisce la gravità delle loro tentazioni e il numero dei cattivi pensieri che ispirano e delle occasioni di peccato che provocano il nostro allontanamento da Dio;
- presenta a Dio le nostre preghiere;
- prega per noi;
- talvolta ci infligge delle pene, per castigare le nostre colpe e correggerci facendocene sentire le dolorose conseguenze e anche per offrirci l'occasione di esercitare la virtù e di accrescere i nostri meriti;
- al momento della nostra morte, condurrà la nostra anima in cielo, se è pura da ogni macchia o in Purgatorio se deve passarvi per purificarci e verrà a trovarla e consolarla.

Il nostro Angelo Custode è lo strumento della sollecitudine paterna di Dio nei nostri riguardi e l'intermediario della sua benevolenza. La sua presenza è viva nella misura in cui noi siamo presenti e ci facciamo presenti a lui. Molte delle grazie a noi destinate passano attraverso di lui. Fa per noi molto di più di quello che pensiamo poichè la sua azione è invisibile come lui.

Non sapremo che in cielo tutto ciò che gli dobbiamo, tutte le grazie che ci ha elargito. Ma non dovremmo attendere quel giorno per testimoniargli la nostra gratitudine, potremmo farlo sin da ora, con il nostro atteggiamento improntato al:

- Rispetto verso la sua persona

- Riconoscenza per i suoi benefici

- Fiducia nella sua opera generosa

- Amore, facendogli spazio nella nostra vita e nei nostri pensieri, parlandogli con devozione, non comportandoci male in sua presenza, ringraziandolo almeno ogni giorno di averci custodito con amore, recitando la preghiera che nostra madre ci faceva dire da piccoli, ricorrendo a lui nei momenti difficili delle nostre giornate, ripudiando però il male, essendo caritatevoli e gentili con il prossimo, amando e onorando sempre più Dio con la nostra vita.

Tutto questo, in attesa di diventare come dice Matteo: "Alla resurrezione, infatti, non si prende nè moglie nè marito ma si è come angeli nel cielo".

<http://www.cartantica.it/pages/parliamodiAngeli.asp>

# MANTRA DI GUARIGIONE



Durante i suoi primi dieci anni in Europa, Lama Gangchen Rinpoche ha lavorato come lama guaritore. A tutti coloro che andavano a chiedere il suo aiuto ha insegnato un solo mantra "Om Muni Muni Maha Muni Shakyamunie Soha" e una preghiera chiamata "Le sette meditazioni illimitate" che aumenta le nostre qualità positive di amore, compassione, gioia ed equanimità verso gli altri. Lama Gangchen Rinpoche consiglia a tutti il mantra di guarigione e compagnia spirituale. I mantra sono antiche formule sanscrite e tibetane la cui vibrazione ha un effetto benefico sull'equilibrio psicofisico della persona. I mantra sono medicine energetiche che, diversamente dalle normali medicine, agiscono sulle cause energetiche delle nostre malattie, e non solo sui sintomi, fisici o mentali. Il mantra di guarigione e compagnia spirituale è quello di Buddha Shakyamuni. Può essere ripetuto una, tre, o quante volte si vuole, silenziosamente oppure a voce alta o cantarlo ogni volta che si desidera pacificare la mente.

## **OM MUNI MUNI MAHA MUNI SHAKYAMUNIE SOHA**

Ascolta il mantra di guarigione cantato da Lama Gangchen Rinpoche

### ***Le sette meditazioni Illimitate***

Le sette meditazioni illimitate, conosciute anche come il sentiero benaugurale della pura motivazione, sono il traguardo di tutte le tradizioni spirituali. Le prime quattro meditazioni di amore, compassione, gioia ed equanimità illimitate furono composte da Buddha Shakyamuni per aiutare le persone a sviluppare grande compassione. Le altre tre, dedicate allo sviluppo della salute fisica e mentale, di un ambiente incontaminato e di un mondo pacifico sono state aggiunte da Lama Gangchen Rinpoche, poichè questo è ciò di cui oggi il mondo ha bisogno con urgenza.

Tutti posseggono le qualità interiori di amore, compassione, gioia, equanimità, salute, purezza dell'ambiente e pace. Ma esse sono limitate. Con questa preghiera possiamo contribuire affinché diventino illimitate.

Semcen Tamce Deua Dang Deue Ghiu Dan Denpar Ghiur Cig  
Possano tutti gli esseri avere la felicità e le sue cause

Semcen Tamce Dun Ghel Dang Dung Ghel Ghi Ghig Dag Dreluar Ghiur Cig  
Possano tutti gli esseri essere liberi dalla sofferenza e dalle sue cause

Semcen Tamce Dunghel Mepe Deua Dang Mi Dreluar Ghiur Cig  
Possano tutti gli esseri essere inseparabili dall'estasi priva di dolore

Semcen Tamce Gne Ring Ciag Dang Gni Dang Delue Tang Gnom La Nepar Ghiur Cig  
Possano tutti gli esseri dimorare nell'equanimità, liberi da pregiudizi, avidità e odio

Semcen Tamce Lu Sem Ghi Du Ngal Le So Scin Tral Iun Lu Sem De Ua Dang Den Par Ghiur Cig  
Possano tutti gli esseri guarire dalle malattie fisiche e mentali e godere di salute relativa e assoluta ora e sempre

Semcen Tamce Ngal So Tob Cin Cin Nan Nociu Korkiu Dang Scing Tzang Mar Ne Ghiur Cig  
Possano tutti gli esseri rilassarsi in un ambiente interiore ed esteriore puro e sano, ora e sempre

Semcen Tamce Dang Zambulin Di Kiendo Ta Dag Ci Nam Ghi Sci De Dang Du Kun Denpar Ghiur Cig  
Possano tutti gli esseri avere la pace interiore e godere della pace nel mondo ora e sempre

### **Le pillole energetiche**

In aggiunta al mantra e alla preghiera da recitare, Lama Gangchen consiglia due pillole, fatte e benedette da lama e monaci dell'Himalaya: una pillola contiene energia maschile (yang) e l'altra energia femminile (yin). Queste pillole si possono usare in una crema neutra da applicare esternamente o messe in acqua minerale naturale per un uso interno, per bilanciare e armonizzare le nostre energie interne.

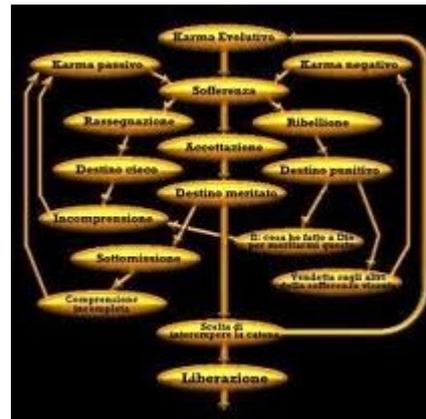
### **Cordicelle di protezione**

Per aiutare la nostra salute e benessere possiamo inoltre indossare una cordicella di protezione. La cordicella di protezione che viene data dai lama è un cordino benedetto che agisce come tramite della protezione conferita dal lama stesso. Può essere portata al collo sotto gli abiti, custodita in borsa, in auto o tenuta in casa nel luogo dove più ne sentiamo il bisogno.

# Le azioni di oggi sono il risultato di azioni passate

## KARMA LA LEGGE DI CAUSA E DI EFFETTO

Gli effetti nel tempo un intervallo tra due vite



Jolanda Pietrobelli

**Il karma** è legge di causa e di effetto per cui l'azione presente è il risultato dell'azione passata, come quella futura sarà il risultato di quella presente. **Il karma** sta a significare l'azione che prolungando i suoi effetti nel tempo (intervallo fra due vite) diviene materia nella nuova formazione. **Karma** è l'azione derivante dal compiersi della legge o da ciò che ad ogni individuo spetta come ricompensa delle sue azioni e può essere piacevole o spiacevole, secondo le cause che sono state messe in moto. Ciò che è stato seminato manifesta il suo effetto. La colpa dell'anima può rivelarsi sul corpo sotto forma di malattia, disgrazia, dolore. I bimbi nati con anomalie scontano cause di vite precedenti. E' difficoltoso per l'essere umano interpretare e accettare il messaggio della sofferenza, così manifesta la sua intolleranza verso un dio ingiusto e cattivo che lo perseguita. Dio non punisce l'uomo, permette solo il manifestarsi delle cause che l'uomo stesso ha prodotto. Così viene rispettato il libero arbitrio. Le ingiustizie hanno senso: le esperienze karmiche sono legate come si è detto a prove ad espiazioni che riguardano le vite precedenti. Così trovano senso le tragedie collettive, come disastri aerei, terremoti, incendi, deragliamenti. Il karma spiega tutto. Tornando alla malattia, che prima di tutto è uno squilibrio, una disarmonia tra anima e mente, è una colpa, una imperfezione che indica un avvenimento subito o causato a qualcuno in vite passate.

La malattia rappresenta problemi nell'anima causati da atteggiamenti sbagliati che procurano disturbi organici. Il nostro corpo è lo specchio di una situazione spirituale che è dentro di noi, la malattia ha cause profonde che risiedono nei nostri difetti: crudeltà, odio, possessione, avidità.

La malattia si manifesta come correttore, uno strumento di cui la nostra anima si serve per indicarci i nostri errori, per impedirci di compiere ancora ulteriori sbagli che a lungo andare ci procurerebbero mali peggiori. Tutte le malattie hanno una spiegazione. Il cancro cos'è? E' una forma di vita sfuggita all'ordine, nata da una disarmonia delle cellule l'una con l'altra. Nel cancro, la singola cellula non vuole più sottomettersi alla struttura complessiva del corpo. La sfera corporea

in cui il cancro si manifesta fornisce messaggi di contenuto simbolico. Cancro significa distacco dalla globalità della vita, accumulo di risentimento, grande dolore, ferite profonde.

### ***Le operazioni del karma***

Le operazioni del karma si possono dividere in tre classi:

Il karma si manifesta nell'esistenza attuale e produce le cause messe in azione dalle nostre precedenti rinascite.

Con il nostro comportamento attuale produciamo karma per le future esistenze.

Il karma prodotto dalle nostre precedenti vite non si manifesta in questa vita a causa della resistenza fatta da un altro karma di opposta natura che risulta più potente. Ciò vuol dire che qualcuno con le proprie azioni ha stravolto il nostro karma cambiando l'itinerario della nostra esistenza. Intervenire sul libero arbitrio e sul karma di un'anima che ha il suo percorso delineato è una grave colpa per chi la commette. La manipolazione genetica stravolge il karma di un'anima. Il trapianto di organi stravolge il karma delle due anime coinvolte.

### ***Il karma è anche collettivo, interessa le Razze e le Nazioni.***

- Il karma collettivo interessa le famiglie, le razze, le nazioni.
- Il karma della razza interessa la razza e se le è favorevole, questa fiorisce e la sua influenza si espande, altrimenti la razza scompare e le anime che la compongono si separano e si sparpagliano in altre razze.
- Il karma di una nazione è costituito da quello collettivo di tutti gli individui che la compongono, in quanto il loro comportamento si relaziona con il comportamento e lo spirito nazionale. Le nazioni come tale cessano di esistere, ma le anime da cui sono composte vivono ed influenzano le nuove razze, i nuovi ambienti. Se è vero che gli antichi sono scomparsi, le loro anime si sono reincarnate presso di noi. La moderna ripresa degli studi occultisti ed esoterici, è rinvigorita proprio dall'influsso di queste anime.

E' il fondamento della realtà, verità, obbligo morale

# DHARMA

## <IL MONDO IN CUI LE COSE SONO>

Indicazione di armonia e di equilibrio dell'universo



Dharma è un termine sanscrito che presso le religioni dell'Asia meridionale riveste numerosi significati. Può essere tradotto come "Dovere", "Legge", "Legge cosmica", "Legge Naturale", oppure "il modo in cui le cose sono" o come equivalente del termine occidentale "Religione".

La parola Dharma è usata nella maggior parte delle filosofie religiose o religioni di origine indiana: Induismo (Sanātana Dharma), Buddismo (Buddha Dharma), Jainismo (Jain Dharma) e Sikhismo (Sikh Dharma).

E' traducibile in italiano come "fornire una base", ovvero come "fondamento della realtà", "verità", "obbligo morale", "giusto", "come le cose sono" oppure "come le cose dovrebbero essere".

### ***Il Dharma nel Brāhmanesimo e nell'Induismo***

Con la composizione dei Brāhmaṇa (a partire dal X secolo fino al VII secolo a.C.), commentari sacerdotali dei più antichi Veda, il termine Dharma si impone a significare le azioni corrette che consentono al Cosmo di mantenere il suo ordine.

Gianluca Magi:

« Originariamente, nel periodo vedico e in particolar modo nei testi sacerdotali chiamati Brāhmaṇa - testi in cui domina l'idea per cui il rito sacrificale è il produttore, l'organizzatore e il reggitore dell'ordine cosmico stesso - il termine Dharma indica quella norma di armonia perché un universo rimanga in equilibrio e possa reggersi »

Il mantenimento dell'ordine del Cosmo non poteva che riflettersi nel destino dell'individuo che se ne faceva portatore, ovvero nel suo karman, ne consegue che progressivamente i due termini vengono a collegarsi fino a che, nel II secolo a.C.

« Infatti l'essere umano che adempie al Dharma così come esposto dal canone rivelato e dalla tradizione ottiene fama in questo mondo e incomparabile felicità dopo la morte »

William K. Mahony:

« Da questa posizione sacerdotale ed escatologica sorge una dimensione normativa del dharma nella quale il termine viene a significare la somma totale dei propri obblighi per il cui mezzo ci si "adequa" al mondo naturale e in particolar modo al mondo sociale »

« I nati due volte non devono invitare una vedova ad avere figli con un altro uomo, poiché invitandola così essi distruggono il Dharma »

Quindi rispettare il Dharma significa rispettare una serie di norme che sono alla base dell'universo naturale e di quello sociale il cui ordine va sempre garantito. L'individuo inserito in questo contesto deve accertarsi di rispettare le norme dharmiche della propria casta sociale e del proprio periodo di vita. Questi insieme di criteri normativi, fanno sì che l'hindū di casta brahmanica sa che il suo compito è quello di compiere i riti per sollecitare la benevolenza dei deva nei confronti dell'intera comunità. Lo kṣātrya invece è consapevole del suo compito di amministratore e difensore, così come il vaiśya e lo śūdra nei loro rispettivi ruoli.

Allo stesso modo, a seconda degli stadi della vita, il giovane studente deve impegnarsi a studiare le sacre scritture, divenuto capofamiglia, deve sostenerla e proteggerla dando continuazione all'intera comunità. Trasformatosi in asceta delle foreste (vanaprastha) beneficia la comunità con le sue offerte rituali prima di entrare nella liberazione totale del saṃnyāsin.

Accanto al Dharma della propria condizione individuale detto anche svadharma si pone il più generale sāmānyadharmā, il Dharma degli imperativi morali generali comuni a tutti gli hindū ovvero quelli elencati, ad esempio, nello Arthaśāstra (I,3,13), nel Manusmṛti o nell'ancora più completo Vāmana Puraṇa che si possono esemplificare nelle regole del tipo 'non uccidere', 'non mentire', 'mantenere la purezza' etc..

E se in alcune circostanze eccezionali (ad es. calamità naturali) l'intera normativa dharmica può essere sospesa (āpadharma), come nel caso di un brahmano che assume i compiti di uno kṣātrya, resta che « Talora, tuttavia, gli obblighi derivanti dallo svadharma contraddicono direttamente gli imperativi del sādharma, e una persona che si sforzi di prendere una decisione etica deve scegliere tra esigenze contrapposte »

(William K. Mahony op. cit.)

Così se tradizionalmente la scelta della prevalenza tra gli imperativi etici contraddittori (ad esempio l'uccisione di un nemico in guerra di contro alla proibizione della violenza) viene affidata alla interpretazioni della letteratura vedica e dei suoi commentari.

Ariel Glucklich evidenzia come la modalità interpretativa, unitamente alla possibilità dell'āpadharma e delle regole stabilite per il Kālīyuga, ha consentito di rovesciare molte norme vediche. Così oggi un giovane di casta brāhmaṇa può studiare sotto un insegnante di casta kṣātrya o, ad esempio nel passato, la Bengal Satī Regulation del 1829 (che proibì l'immolazione delle mogli sulle pire dei mariti defunti, usanza peraltro contestata da diversi esegeti indiani come non vedica) sono frutto di un profondo dibattito religioso sulla correttezza dharmica dell'applicazione delle norme della tradizione religiosa.

### ***Il Dharma nel Buddhismo***



Il dharmacakra, simbolo della religione buddhista, situato in cima al Tempio Jokang, a Lhasa in Tibet. Le gazzelle poste ai lati della Ruota del Dharma sono a ricordo del luogo, il Parco delle gazzelle, in cui il Buddha Śākyamuni predicò per la prima volta la dottrina buddhista.

Nel Buddhismo, Dharma indica gli insegnamenti del Buddha, a partire dall'origine della sofferenza, la pratica di tali insegnamenti, è la via verso l'Illuminazione e di conseguenza il Buddhismo stesso. Il Dharma è anche la Legge universale che esprime l'intera realtà stessa e che il Buddhismo s'impegna a trasmettere e spiegare.

Il Dharma buddhista è simboleggiato da una ruota, il dharmacakra.

Il Dharma è il secondo dei Tre gioielli del Buddhismo.

Il discorso sul Dharma è un discorso pubblico tenuto da un maestro buddhista, sugli insegnamenti del Buddhismo stesso.

Il termine dharma, sempre nel Buddhismo, quando scritto con l'iniziale minuscola, indica anche i diversi fenomeni osservabili, ovvero: tutti gli oggetti conoscibili, quelli della mente, gli oggetti materiali, le regole e le tradizioni religiose e i comportamenti virtuosi.

Quando l'anima esce dal corpo fisico...

# IL VIAGGIO AISTRALE :AFFASCINANTE ESPERIENZA EXTRACORPOREA

Definito straordinario dagli astralisti



(Jopi) Viaggio Astrale, esperienza fuori dal corpo, O.B.E, è stato in cui l'anima si trova uscendo dal suo guscio fisico vivo. Il viaggio è la possibilità di uscire fuori dal corpo fisico, fluttuare accanto ad esso, agire consapevolmente in una realtà invisibile.

Secondo la scienza ufficiale si tratta di allucinazioni causate nella fase del sonno.

Il viaggio astrale è una esperienza definita straordinaria dagli *astralisti* ed avviene più spesso di quanto si possa credere.

Il processo di uscita può avvenire in modo spontaneo o indotto. Succede spesso di avere delle esperienze extracorporee, (una persona su dieci la ricorda) esserne coscienti, viverle, esserne certi anche al rientro nel corpo. All'inizio è difficile accettare una esperienza del genere e crederci!

Nel viaggio astrale indotto, all'inizio saranno molti i tentativi per fare una esperienza del genere in modo cosciente, superato il contrasto con noi stessi, le barriere con il loro peso, tutto accadrà semplicemente. Tecnicamente le uscite dal corpo vengono definite come *esperienze di pre-morte*, alcune persone durante queste esperienze extracorporee hanno anche contatti visivi/uditivi/sensoriali con esseri di luce, entità di altre dimensioni parallele a noi non visibili con gli occhi del corpo fisico, cari scomparsi, tunnel di luce, sensazioni di immensa pace, amore, esistono però esseri da non incontrare ...es. Il guardiano della soglia!

Il Viaggio Astrale offre la possibilità di abbandonare il proprio corpo e viaggiare con l'anima.

Noi abbiamo 7 corpi:

- fisico
- eterico
- l'astrale
- mentale
- spirituale
- cosmico
- nirvanico

Il corpo eterico può viaggiare nello spazio, ma non nel tempo.

Il corpo astrale può viaggiare sia attraverso lo spazio che nel tempo, ma solo in direzione del passato, non verso il futuro.

Il corpomentale, può viaggiare sia nel passato che nel futuro.

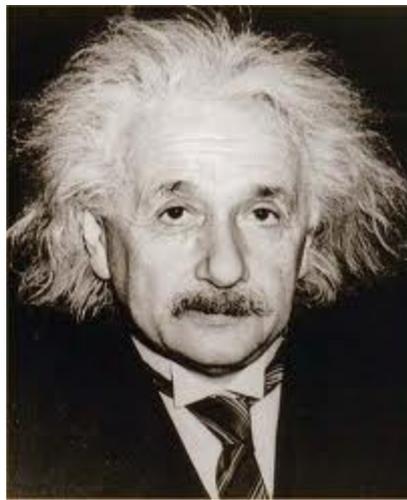
Il corpo spirituale, oltrepassa il regno del tempo e dell'individualità.

Può viaggiare nel passato dell'intera esistenza, ma non nel futuro.

Due persone che siano giunte entrambe alla realizzazione del quinto corpo possono viaggiare insieme, altrimenti è impossibile. Normalmente è impossibile avere un viaggio in comune con altri, ma dal quinto corpo in poi, lo stesso viaggio può essere vissuto da più persone contemporaneamente.

Il sesto e il settimo arrivano ai piani divini .

L'esperienza di un viaggio astrale avviene per desiderio di crescita spirituale



*Albert Einstein. Il mistero è l'esperienza più meravigliosa che possiamo vivere, l'emozione fondamentale che sta alla base della vera arte e della vera scienza. Chiunque non la conosca e non sia più capace di meravigliarsi e stupirsi è praticamente morto, e i suoi occhi sono offuscati.*

Nel 2012 ci ha diretti verso l'energia nuova

# KRYON UN' ENTITA' MOLTO EVOLUTA

Contiene la potenza femminile e la forza maschile



(J.P) Kryon è un' entità molto evoluta, si trova sulla Terra perché proprio nel 2012 il suo compito è quello di dirigerci verso l'energia nuova. È una forte entità angelica e la sua energia, contiene sia la potenza femminile che la forza maschile, che si manifestano alternandosi, secondo il compito da svolgere. Nella sua famiglia sono compresi i seguenti angeli e arcangeli: Metatron, Tobias e Michael. Kryon abita in uno spazio che definisce " Terza Dimensione".

Viene canalizzato dal 1989 dagli americani David Brown e Lee Carroll: quest'ultimo, ha pubblicato vari libri che raccolgono tutte le piu' importanti canalizzazioni pubbliche di Kryon. Recentemente, l'entità angelica è 'stata canalizzata anche da un italiano Angelo Picco Barilari, autore di un testo e fondatore di un sito internet e di una scuola collegata al suo pensiero, che propone seminari, conferenze e sedute di canalizzazioni pubbliche e private di Kryon.

I messaggi di questa entità forniscono informazioni relative alle energie del nostro pianeta, alla numerologia, al DNA, ai cambiamenti di coscienza previsti in questo periodo sulla Terra.

### ***Il suo compito***

Kryon dichiara di far parte del *Servizio Magnetico*, che ha lo scopo di servire, le **scuole** dell'universo in cui sono raccolte entità simili evolutivamente a noi umani, che hanno scelto di elevare la frequenza del nostro pianeta ad una nuova vibrazione, risonante con le energie di unità e pace. Partendo dal concetto che **Tutto è Uno** e che noi siamo un frammento divino del grande "IO SONO", Kryon sostiene che l'uomo ha **scelto** di essere qui in questo periodo di transizione, per contribuire al risveglio delle coscienze planetarie e al riconoscimento dell'Amore come unica matrice cosmica del creato.

Kryon ci aiuta ad affrontare con consapevolezza il *salto quantico*, programmando un lavoro di trasformazione energetica del Pianeta per condurlo ad un livello vibratorio superiore rispetto a quello che abbiamo vissuto fino ad oggi. Esso chiama tutto questo **attivazione della griglia magnetica terrestre**", ciò accade ogni 2000 anni con il cambio delle Ere temporali. È un cambiamento di energia necessario alla Madre Terra a cui necessita un più alto livello vibrazionale

### ***Cos'è la griglia***

È una struttura cristallina eterica, sostenuta dal magnetismo che circonda il pianeta il quale è in connessione con la struttura della specie vivente. La presenza di un reticolo magnetico terrestre spiega eventi come la *centesima scimmia* o esperimenti come *il centesimo uomo*, che tendono a dimostrare l'esistenza, anche tra gli esseri umani, di una *griglia di comunicazione*, simile a

quella ipotizzata tra le scimmie di Koshima e quelle di altre isole lontane. Siamo tutti collegati da una *sostanza sottile invisibile*, che dimostra l'Unità del creato. L'esistenza di questa matrice magnetica, aiuta a comprendere il significato di *massa critica*.

Kryon sostiene a riguardo che:

- *quando un numero sufficiente di esseri umani decide di cambiare l'energia del pianeta, questa cambia...*
- *Quando un numero sufficiente di uomini canterà in quella chiave musicale (l'amore), non ci sarà più guerra su questo pianeta.*

La griglia magnetica rappresenta un sottile reticolo energetico che permette una relazione stretta tra gli esseri viventi, la Terra, il Sole, le Stelle, i Pianeti.

### ***Il 2012 profetizzato dai Maya***

Kryon riferendosi a questa data, ritiene che rappresenti un *indicatore energetico* che corrisponde 25 anni di misurazione del pianeta. L'ultima misurazione importante porta la data dell'anno 1987 (*convergenza armonica*) e la prossima è attesa nel 2012 (25 anni dopo). La profezia dei Maya, non va intesa come un messaggio della fine della Terra, essa descrive la fine di un vecchio paradigma di tempo. È un *indicatore di energia* dobbiamo considerarlo portatore di grandi benefici cambiamenti nella coscienza umana. **I Bambini Indaco**, coloro che sono nati dopo il 1987, sono i rappresentanti di questa nuova coscienza, con un DNA compatibile con le nuove energie del pianeta. Loro saranno i *costruttori di pace* della nuova umanità dopo 2012, i *Tesla del cambiamento sociale tanto atteso*.

# IL GUARDIANO DELLA SOGLIA TENTA DI DOMINARE L'IO

NON È FACILE SPIEGARLO E NEMMENO CAPIRLO.

IL GUARDIANO DELLA SOGLIA È COSÌ DEFINITO, POICHÉ È L'ULTIMO VERO OSTACOLO, PER IL CANDIDATO AI MISTERI, POSTO DAVANTI ALL'INGRESSO IN NUOVO STATO DI VITA.

PER CAPIRE COSA SIA QUESTO GUARDIANO DOBBIAMO INIZIARE PARLANDO DELL'UOMO E DELLE SUE TENDENZE FONDAMENTALI.

VI SONO DUE TENDENZE FONDAMENTALI UNA È QUELLA MISTICA E L'ALTRA QUELLA OCCULTA, QUELLA CHE SI SUOL CHIAMARE, A TORTO, ESOTERICA.

TUTTI GLI UOMINI SONO MOSSI FRA QUESTE DUE TENDENZE, CHI PIÙ DA UNA PARTE, CHI PIÙ DALL'ALTRA E CHI NEL MEZZO.

FATE, PERÒ, ATTENZIONE A NON CADERE NEL TRANELLO RAPPRESENTATO DAL SIGNIFICATO PIÙ COMUNE ATTRIBUITO ALLE PAROLE "MISTICO" E "OCCULTO"/"OCCULTISTA".

GENERALMENTE SI PARLA DI "MISTICO" QUANDO CI SI RIFERISCE AD UNA PERSONA ESTREMAMENTE RELIGIOSA, MENTRE SI DEFINISCE "OCCULTISTA" UNA PERSONA DEDITA ALLE ARTI MAGICHE.

QUESTA CLASSIFICAZIONE È PIUTTOSTO SEMPLICISTICA. ANCHE UNO SCENZIATO POSITIVISTA È UN OCCULTISTA, MENTRE UN ATEO IDEALISTA CHE PORTA AVANTI LE IDEE UMANITARISTE DEL MOVIMENTO IDEOLOGICO CHE SEGUE, PUÒ ESSERE A BUON DIRITTO DEFINITO MISTICO.

IN GENERALE L'APPROCCO OCCULTISTA È QUELLO DI CHI HA NECESSITÀ DI COMPRENDERE E POTER DIMOSTRARE A SE' ED AGLI ALTRI LE LEGGI FONDAMENTALI DI UN DETERMINATO AMBITO, MENTRE IL MISTICO È IL PURO IDEALISTA.

VI SONO, POI, CASI DI SCENZIATI (OCCULTISMO) CHE POGGIANO IL LORO LAVORO DI RICERCA SU UN IDEALE ASTRATTO (MISTICISMO) E CHE, QUINDI, IN UN CERTO SENSO SI TROVANO A METÀ FRA I DUE APPROCCI.

DOPO QUESTA BREVE DISTINZIONE DELLE DUE TENDENZE FONDAMENTALI TORNIAMO AL GUARDIANO DELLA SOGLIA.

IL GUARDIANO DELLA SOGLIA È UNA PARTE DEL MICROCOSMO DIVINO ORIGINALE

NEL QUALE ESISTIAMO.

SI TRATTA DI UNO DEI TRE NUCLEI DELL'UOMO DIVINO ORIGINALE.

PURTROPPO CON LA CADUTA DALLO STATO DI VITA DIVINO, L'UOMO ORIGINALE FU SNATURATO.

I TRE NUCLEI ERANO: UNO POSITIVO, UNO NEGATIVO ED UNO NEUTRO.

IN ALCUNI FU DISTRUTTO IL NUCLEO POSITIVO ED IN ALTRI QUELLO NEGATIVO.

IL GENESI RICORDA QUESTA FASE QUANDO PARLA DELLA CREAZIONE DELLA DONNA DAL FIANCO DI ADAM. SIA CHIARO CHE IN QUESTO CASO QUANDO DI PARLA DI POSITIVO E DI NEGATIVO NON SI INTENDE BUONO E CATTIVO, MA SOLO L'OPPOSTA E COMPLEMENTARE POLARITÀ NECESSARIA ALLA MANIFESTAZIONE.

QUELLO CHE SI SUOL CHIAMARE GUARDIANO DELLA SOGLIA È IN EFFETTI IL TERZO NUCLEO, DI POLARITÀ NEUTRA.

QUESTA SUA NEUTRALITÀ È LA RAGIONE PER LA QUALE, A CAUSA DELLA CADUTA, ESSO È DIVENUTO PREDÀ DELLE FORZE DECADUTE DELLA CONTRONATURA IN CUI VIVIAMO.

ANZI NE È DIVENUTO UNO SPECCHIO.

QUESTO TERZO NUCLEO È CHIAMATO NELL'INSEGNAMENTO DELLA ROSACROCE MODERNA, CON IL NOME DI "ESSERE AURALE" O "IO SUPERIORE".

È CHIAMATO IO SUPERIORE PERCHÉ COSTITUISCE L'IMPRONTA SULLA QUALE VERRÀ CREATO L'IO INFERIORE AD OGNI NUOVA NASCITA.

L'IO INFERIORE, NEL CORSO DELLA VITA, RAPPRESENTA LO STRUMENTO CON IL QUALE LE ESPERIENZE, CHE SONO MANIFESTAZIONI DELLE LEGGI DI QUESTA CONTRO-NATURA, VENGONO INCISE NELL'IO SUPERIORE.

COSÌ IL CERCHIO SI CHIUDE.

ESSO È A TUTTI GLI EFFETTI IL DIO NATURALE DAL QUALE ORIGINA LA PERSONALITÀ MATERIALE.

QUESTO NUCLEO HA SUBITO A TAL PUNTO IL NEFASTO INFLUSSO DELLA NATURA DELLA MORTE DA DIVENIRE UNA SPECIE DI AUTOMA CONTENENTE DUE ASPETTI. UN ASPETTO È POSITIVO, BUONO E L'ALTRO NEGATIVO, CATTIVO.

QUESTO ESSERE AURALE È BUONO QUANTO VOI SIETE BUONI E CATTIVO QUANTO VOI LO SIETE.

QUANDO UNA PERSONA CON ATTITUDINI FORTEMENTE MISTICHE, NEL SENSO PIÙ

COMUNE DEL TERMINE, VEDE APPARIRE DAVANTI AI SUOI OCCHI, COME VISIONE, IL SANTO AL QUALE È DEVOTO O LA TAL FIGURA RELIGIOSA DI QUALSIVOGLIA TESTO O RELIGIONE ALLA QUALE VOLGE LE SUE PREGHIERE, EGLI NON VEDE ALTRO, CHE IL PROPRIO ESSERE AURALE CHE PRENDE LA FORMA DELLE SUE ASPIRAZIONI MISTICHE.

QUESTA ATTITUDINE PORTA AD UNA PROGRESSIVA E STRETTA UNIONE CON L'ESSERE AURALE.

QUESTE PERSONE SONO L'ESEMPIO DI UN LEGAME STRETTO FRA L'IO INFERIORE, L'IO ASTRALE DELLA PERSONALITÀ, E L'IO SUPERIORE, L'ESSERE AURALE. UN LEGAME COSÌ STRETTO DA ESSERE QUASI INDISSOLUBILE E CHE POTRÀ DURARE PER DIVERSE INCARNAZIONI PRIMA DI POTER ESSERE INTERROTTO, SEMPRE CHE CIÒ SIA PIÙ POSSIBILE.

EDWARD BULWER LYTTON NEL SUO CAPOLAVORO "ZANONI" PARLA DELL'ESPERIENZA DEL TIPO D'UOMO CON TENDENZE PREVALENTEMENTE VOLTE ALL'OCCULTISMO. PER QUESTO MOTIVO L'AMBIENTAZIONE E LE IMMAGINI, USATE PER RENDERE I SIGNIFICATI, SONO LEGATE ALLA RICERCA OCCULTA, ALL'INIZIAZIONE AI MISTERI DELLA VERA SCIENZA.

IL GUARDIANO DELLA SOGLIA VI È DESCRITTO COME UN ESSERE SINISTRO, STRISCIANTE, AMMANTATO DI UN NERO MANTELLO, DOTATO DI CAPPUCCIO, DAL QUALE SOLO GLI OCCHI INQUIETANTI E PIENI DI MALIZIA TRASPANONO.

GLYNDON TRASGREDISCE ALLA RACCOMANDAZIONE DI MEGNUR E COMPIE UN OPERAZIONE PER LA QUALE NON È PRONTO.

AD UN CERTO PUNTO, VEDE APPARIRE DI FRONTE A SE' UNA SINISTRA FIGURA:

<< LO SI SAREBBE POTUTO DIRE UNA TESTA UMANA COPERTA DA UN VELO NERO, ATTRAVERSO DEL QUALE BRILLAVANO DI UNO SPLENDORE LIVIDO ED INFERNALE OCCHI TALI CHE GELARONO IL NEOFITA FIN' ALLE MIDOLLA. ECCO QUELLO CH'EGLI POTÈ DISTINGUERE DEL VOLTO DEL MOSTRO DUE OCCHI DALLO SGUARDO INSOSTENIBILE. MA IL TERRORE SOVRUMANO CH'AVEALO INVASATO CENTUPLICOSI QUANDO, DOPO UN ISTANTE DI RIPOSO, IL FANTASMA ENTRÒ LENTAMENTE NELLA STANZA. LA NUVOLE INDIETREGGIÒ INNANZI A LUI; LE LAMPADIE SCINTILLANTI IMPALLIDIRONO ED IL LORO BAGLIORE VACILLANTE TREMOLÒ AL VENTO DEL SUO PASSAGGIO[XV].

LA FIGURA GENERALE DEL MOSTRO ERA VELATA COME IL VISO; ESSA NON SI MUOVEVA COME I FANTASMI CHE RASSOMIGLIANO AI VIVENTI, MA SEMBRAVA INVECE STRISCIARE COME UN IMMENSO E DEFORME RETTILE. ALLA FINE FERMOSSI ED ACCOCCOLOSSI VICINO ALLA TAVOLA SULLA QUALE POSAVA IL MISTICO VOLUME; POI ATTRAVERSO IL VELO SEMITRASPARENTE, FISSÒ NUOVAMENTE GLI OCCHI DARDEGGIANTI SUL TEMERARIO CHE L'AVEA, A SUA INSAPUTA, EVOCATO. L'IMMAGINAZIONE PIÙ FERVIDA E PIÙ FANTASTICA DI MONACO, O DI PITTORE DE' PRIMI SECOLI DELL'ARTE STRANA DEI POPOLI NORDICI

NON SAREBBE STATA CAPACE DI DARE AL VOLTO D'UN DEMONE QUELL'ESPRESSIONE DI FATALE MALIZIA, CHE CON QUEI DUE SOLI OCCHI PARLAVA ALL'ANIMA SPAVENTATA DI GLYNDON. TUTT' IL RESTO DEL CORPO ERA OSCURO ED AVVILUPPATO DA UN VELO O PIUTTOSTO DA UN LENZUOLO FLUTTUANTE E VAGO, E RASSOMIGLIAVA ALLE LARVE[XVI] DAGL'INDECISI CONTORNI. MA IN QUELLO SGUARDO SÌ FULMINANTE, E SÌ LIVIDO E PUR NONDIMENO SÌ VIVENTE VI ERA UN NON SO CHE D'UMANO NELL'ESPRESSIONE D'ODIO E D'IRONIA CHE MANIFESTAVA; AVEVA QUALCHE COSA CHE PROVAVA NON ESSERE L'ORRIBIL'OMBRA UN SEMPLICE SPIRITO, MA AVVICINARSI ALLA MATERIA COSÌ DA FARSI RICONOSCERE DALLE CREATURE MORTALI PER LORO ESIZIALE NEMICO.

GLYNDON COLLA STROZZA SERRATA DAL TERRORE APPOGGIÒ CONVULSAMENTE LA MANO AL MURO PER NON CADERE; E CO' CAPELLI IRTI E GLI OCCHI SCHIZZANTIGLI DALLE ORBITE, NON RIUSCÌ A STACCARE LO SGUARDO DA QUELLO SPAVENTEVOLE DEL MOSTRO. E, MENTR'ERA INCHIODATO IN QUEL POSTO, L'IMMAGINE GLI PARLÒ! FU L'ANIMA, PIUTTOSTO CHE L'ORECCHIO DI GLYNDON, QUELLA CHE COMPRESSE LE PAROLE PRONUNZiate:

« TU SEI ENTRATO NELLA REGIONE ILLIMITATA. IO SONO IL GUARDIANO DELLA SOGLIA. CHE VUOI DA ME? NON RISPONDI? HAI FORSE PAURA DI ME? E CHE, NON SON IO L'AMOR TUO? NON È PER ME CH'HAI RINUNZIATO ALLE GIOIE DELLA TUA SPECIE? VORRESTI FORSE LA SAPIENZA? IO POSSIEDO LA SAPIENZA D'INNUMERI SECOLI! BACIAMI, MIO MORTALE AMANTE ».

E, DICENDO QUESTE PAROLE, L'ORRIBILE FANTASMA SI TRASCINÒ FIN PRESSO DI LUI, STRISCIÒ AL SUO FIANCO E COL PROPRIO ALITO GLI SFIORÒ LA GUANCIA! GLYNDON DIEDDE UN ACUTO GRIDO, CADDE A TERRA TRAMORTITO E PERSE LA CONOSCENZA DI QUANTO AVVENIVA INTORNO A LUI.>>

GLYDON È COSTRETTO A PAGARE LE CONSEGUENZE DEI SUOI ATTI, IL SUO FORZARE LA SITUAZIONE SI RIPERQUOTE FIN NEI SUOI AFFETTI PIÙ CARI.

EGLI STESSO DIVIENE FUNESTO PER LE PERSONE CHE AMA.

GLYDON NON È CERTO UNO SPROVVEDUTO E NEMMENO UN IGNORANTE, EGLI DIFATTI È IN GRADO DI TRADURRE LE ISTRUZIONI CIFRATE, È UN ESPERTO DI CABALÀ E DI ALCHEMIA, MA QUESTO NON BASTA PER POTERSI DEFINIRE ADEGUATI ALL'INIZIAZIONE.

UN ALTRO PERSONAGGIO INADEGUATO ALL'INIZIAZIONE È IL PRINCIPE VISCONTI, EREDE DEL CASATO DEI VISCONTI. UN SUO ANTENATO FU INIZIATO DA MEGNUR MA FU PORTATO ALLA ROVINA PERCHÉ, PREDÀ DEL PROPRIO ORGOGLIO, FECE CATTIVO USO DEI DONI DELL'INIZIAZIONE. ANCHE IL PRINCIPE FARÀ UNA BRUTTA FINE A CAUSA DI QUESTA SETSSA TARA EREDITARIA.

VIOLA, MOGLIE DI ZANONI SUBISCE INVOLONTARIAMENTE GLI EFFETTI DELL'ELISIR E NE RIMANE SCIOCCATA. ESSA È L'IMMAGINE DI COLUI O COLEI CHE NON SOLO È INADEGUATA ALL'INIZIAZIONE MA NEMMENO LA DESIDERA. ESSA È

TROPPO LEGATA ALLA SUPERSTIZIONE.

MEGNUR, MAESTRO ED AMICO DI ZANONI NON PERDE OCCASIONE PER METTERLO IN GUARDIA SULLE DEBOLEZZE DELL'UOMO.

ZANONI, PERÒ, SI AVVICINA SEMPRE PIÙ ALLA REALTÀ DEGLI UOMINI.

MEGNUR SPIEGA QUESTA TENDENZA DI ZANONI CON LA GIOVANE ETÀ NELLA QUALE EGLI HA RINUNCIATO AL MONDO PER L'IMMORTALITÀ.

ZANONI SEPPUR SI ERA DIMOSTRATO DEGNO DELL'INIZIAZIONE AL PUNTO DI RICEVERE I MISTERI DELL'ORDINE FINO A DIVENIRE IMMORTALE, IN FONDO IN FONDO, NON ERA ANCORA MATURO PER UN SIMILE DESTINO.

PRIMA DI RINUNCIARE ALLA MORTE DOVEVA COMPRENDERE COSA FOSSE.

MAN MANO CHE ZANONI PENETRAVA NEL MONDO DEI MORTALI SI DISTANZIAVA SEMPRE PIÙ DA QUELLO DIVINO.

DIVENNE INFINE PREDA DELLE PASSIONI AL PUNTO DI CEDERE ALL'OFFERTA DEL GUARDIANO DELLA SOGLIA, DOPO AVER TENTATO IN TUTTI I MODI POSSIBILI DI SALVARE LA MOGLIE E IL FIGLIO DA MORTE CERTA PER EFFETTO DI UNA MALATTIA.

ZANONI CERCA DI EVOCARE ADO-AI, UN FIGLIO DEL RAGGIO STELLARE, MA AL SUO POSTO APPARE IL GUARDIANO DELLA SOGLIA.

AL PRINCIPIO ZANONI LO FRONTEGGIA SPAVALDO:

<< MA IO TI VEDO SENZA TIMORE! >>

PIAN PIANO IL GUARDIANO S'INSINUA E RIVOLGENDOSI A ZANONI DICE <<... COME SCHIAVO TI SERVIRÒ. COMANDA AL TUO SCHIAVO, O CALDEO!...>>

ZANONI, PRESO DAL SUO AMORE TERRENO PER VIOLA ED IL FIGLIO, COMINCIA A CEDERE <<OH, VIOLA MIA, IO NON TI POSSO SALVARE!>> ... <<IL MIO AMORE PER TE MI HA RESO IMPOTENTE!>>

IL SINISTRO FANTASMA OFFRE A ZANONI UNA SPERANZA, OH CHE ILLUSIONE <<NON DEL TUTTO (IMPOTENTE) PERÒ: IO POSSO ANCORA DONARTI L'ARTE DI SALVARLA; IO POSSO METTERE LA GUARIGIONE NELLA TUA MANO!>>

<<PER ENTRAMBI? NEONATO E MADRE... ENTRAMBI?

<<ENTRAMBI!>>

<<MI ARRENDO!... MADRE E FIGLIO: SALVA ENTRAMBI!>>

ZANONI VUOLE FORZARE IL DESTINO, SEPPUR CONSDAPEVOLE CHE NON SIA CONCESSO FARLO. PER FARE QUESTO PRETENDE PERSINO DI AVRE L'AIUTO DELLE

FORZE DIVINE. LA SUA PREGHIERA È UNA PREGHIERA UMANAMENTE COMPENSIBILE MA PUR SEMPRE EGOISTICA E NON PUÒ CHE PORTARE A SE' LE FORZE DI QUESTA NATURA A MEZZO DELL'IO SUPERIORE, DA ESSA DOMINATO.

NULLA DI QUANTO OTTENUTO CON LE FORZE DI QUESTA NATURA CORROTTA E DECADUTA PUÒ AVERE CARATTERE DURATURO E ZANONI LO SCOPRIRÀ MOLTO PRESTO. IL SUO PECCATO FA PARTE DI QUELLI CHE NON POSSONO ESSERE RIMESSI E VANNO ESPIATI.

NELLA DISPERAZIONE DELLA SUA SITUAZIONE ZANONI RITROVA IL CORAGGIO DI GUARDARE DENTRO DI SE', RICONOSCE IL SUO ERRORE, E SI LIBERA DALLA SCHIAVITU DEL GUARDIANO DELLA SOGLIA.

EGLI RIACQUISTA, COSÌ, TOTALMENTE I SUOI POTERI ED A QUESTO PUNTO SI PONE UNA NUOVA SCELTA.

LA SUA PRIGIONIA E QUELLA DELLA SUA FAMIGLIA SONO IL RISULTATO DEI SUOI ATTI E SOLO RINUNCIANDO AD USARE I SUOI DONI PER SALVARSI PUÒ ESPIARE IL SUO PECCATO E SALVARE, COSÌ, I SUOI CARI DAL DESTINO CHE LUI HA DATO LORO.

MOLTI SONO I MODI E GLI ASPETTI CON I QUALI, IL GUARDIANO DELLA SOGLIA, TENTA DI DOMINARE L'IO.

NEL ROMANZO "ZANONI", IL GUARDIANO DELLA SOGLIA È PRESENTATO COME UNO STRISCIATE SPETTRO CHE APPARE DINNANZI AGLI OCCHI DEI TEURGO. CERTO NON SI TRATTA DI ESPERIENZE COMUNI A TUTTI GLI UOMINI.

IL GUARDIANO DELLA SOGLIA, PERÒ, COMUNICA NONDIMENO CON CIASCUNO DI NOI E FORSE IN UN MODO ANCORA PIÙ SUBDOLO. EGLI SPINGE, INFATTI, L'IO A PENSIERI E COMPORTAMENTI COERENTI CON LA PROPRIA VOLONTÀ, AGENDO ATTRAVERSO INCONSCIO E SUBCONSCIO.

DI QUESTO TIPO D'INFLUENZA L'IO NON È APPUNTO COSCIENTE.

SOLO CON UN'ATTENTA OSSERVAZIONE DI SÉ È POSSIBILE COGLIERE CHE IL MOVENTE DI UN PENSIERO O DI UN ATTO NON STA IN UNA LIBERA DECISIONE DELLA COSCIENZA, MA SU UN PIANO MOLTO PIÙ PROFONDO E SCONOSCIUTO.

IN ALCUNI CASI, SE L'AZIOMNE SUBDOLA NON È SUFFICIENTE, PUÒ ANCHE ACCADERE CHE L'IO SUPERIORE SI PALESI APERTAMENTE IN MODO MOLTO SIMILE A QUELLO DEL ROMANZO, NELL'AMBITO DELLA VITA ONIRICA.

NEL CASO DI PERSONE SPICCATAMENTE MISTICHE, ESSO PUÒ AGIRE MOSTRANDOSI, IN FORMA DI VISIONE AGLI OCCHI DEL SOGGETTO, COME IL SANTO O IL DIO A CUI TALE MISTICO NATURALE È DEVOTO, COME SI DICEVA

NELL'APERTURA DI QUESTO SCRITTO.

TALI IMMAGINI, ANTROPOMORFE, SONO SOLO ILLUSORIE. L'IO SUPERIORE NON HA FORMA UMANA, ESSO È UN NUCLEO FORMATO DA LINEE DI FORZA E PUNTI MAGNETICI. VISTO CHE QUESTA SUA NATURA È CAPACE D'INFLUENZARE LA COSCIENZA ATTRAVERSO INCONSCIO E SUBCONSCIO, MA POCO SI PRESTA AD UN CONTATTO DIRETTO CON ESSA, L'ESSERE AURALE IN QUESTO CASO DEVE ASSUMERE UNA FORMA RICONOSCIBILE DA QUESTA.

SIA CHE SI MANIFESTI ATTRAVERSO INCONSCIO E/O SUBCONSCIO, SIA CHE USI UNA IMMAGINE ANTROPOMORFA COME MEDIATORE CON LA COSCIENZA, ESSO PROVA A FORZARE L'UOMO AD AGIRE IN ARMONIA CON LE FORZE CORROTTE DELLA CONTRO-NATURA E QUANDO LA COSCIENZA RISCHIA DI AFFRANCARSI DAL SUO POTERE, ESSO LA TENTA CON QUANTO L'UOMO PUÒ DESIDERARE. AGISCE SULLE SUE BRAME E SULLE SUE PAURE, PROMETTENDOGLI LA SODDISFAZIONE DELLE PRIME E L'AFFRANCAMENTO DALL'OGGETTO DELLE SECONDE.

IN OGNI CASO ESSO NON AGISCE SOTTO LA SPINTA DI UNA VOLONTÀ PROPRIA MA COME OBBEDIENTE SERVO (O MEGLIO ASSERVITO) DELLE FORZE DELLA NATURA DECADUTA IN CUI VIVIAMO.

CON UN ATTENTA OSSERVAZIONE DI SÉ E UN COSTANTE ORIENTAMENTO SUL DIVINO IN NOI, PERCORRENDO UN AUTENTICO CAMMINO SPIRITUALE DI LIBERAZIONE, LA COSCIENZA PUÒ PIAN PIANO LIBERARSI DAI CONDIZIONAMENTI CHE L'ESSERE AURALE ATTUA COSTANTEMENTE

<http://rosacroce.myblog.it>

« Bibliotheca Philosophica Hermetica DELLA ROSACROCE D'ORO »

Il danaro è energia è vivo

# INELIA BENZ E LA RICONNESSIONE ALLO SPIRITO DEL DANARO

Pensiamolo come un potente Elementale  
Un esercizio dopo aver fatto meditazione



Più e più volte ho notato che gli operatori di luce o le persone che sono nel loro viaggio dell'anima sembrano essere povere. Sembra che abbiano un sacco di problemi ad attrarre denaro nella loro vita. Ovviamente non è per tutti così ma è stato spesso un modello costante fra guaritori, sensitivi, e anche per coloro che lavorano per l'espansione della consapevolezza. Non ho intenzione di andare sul perché è così, perché in fondo, non è importante. Tuttavia, voglio sottolineare che si dovrà lavorare attraverso i tuoi blocchi personali, che sono i creatori di questo particolare problema nella tua vita e l'esercizio, che ci accingiamo a fare, ti permetterà di identificare qual è il tuo problema particolare, risolverlo, curarlo. Dopo aver appreso questo esercizio dovrai svolgerlo una o due volte al giorno, preferibilmente dopo aver fatto la meditazione

La cosa più importante sul denaro che devi capire è che si tratta di un essere di energia, è vivo.

Pensa al denaro come a un Elementale, un assai potente, molto importante, Elementale. Vorrei dire che è probabilmente il più importante Elementale nella tua vita di oggi.

Questo a causa della natura del mondo in cui viviamo. Specialmente se vivi in un paese occidentale, dov'è necessario avere i soldi per sopravvivere.

Il denaro permette di fare le cose più basilari, come bere acqua fresca, avere un posto dove vivere, portare abiti, potersi esprimere creativamente. Mangiare ogni giorno. Le cose più fondamentali nella vita arrivano attraverso il tuo scambio di denaro, quindi è estremamente importante.

Un altro aspetto del denaro che vorrei tu capisca è che il denaro non è un male. Alcune persone possono utilizzare il denaro in modo negativo, ma il denaro di per sé non ha nulla di negativo. Una volta identificata e contattata l'energia del denaro, lo vedrai da solo. Non c'è assolutamente nulla di negativo nel denaro. E' all-inclusive, è creativo, è nutrimento. E' caldo, è bello. E io voglio che tu sia in grado di sperimentare ciò.

Per quest'esercizio che stai per fare serve del denaro da tenere in mano. Le banconote sono meglio delle monete, ma se non ne ha nessuna al momento, la moneta andrà bene. Ma la prossima volta, cerca di avere una banconota, e più grande è il suo taglio, meglio è.

Metti la banconota tra i due palmi, posati dolcemente di fronte a te. Da vedere, è un po' come quando si sta pregando, ma con le mani davanti a sé in modo comodo e confortevole.

E' molto importante, mentre si sta facendo quest'esercizio, che tu non chieda subito di ottenere cose. Ho notato che alcuni tendono, non appena hanno contattato il Denaro o quando sentono che stanno iniziando a percepirlo, a chiedere subito delle cose. Per esempio, 'Oh, voglio una macchina nuova, voglio un nuovo lavoro, voglio i soldi per il cibo, io voglio qualsiasi cosa - Guarda, tanto vale non farlo.

Pensa a quando si sta per incontrare una persona, per fare amicizia, e se hai intenzione di farti un nuovo amico, non inizi subito a cercare di ottenere qualcosa da lui.

Ciò che ci accingiamo a fare, è in primo luogo familiarizzare con l'energia del denaro. E poi gli permetteremo di esprimersi nel nostro campo energetico. Questo è tutto quello che stiamo per fare adesso.

Quindi tieni la banconota tra i palmi delle mani e libera la mente.

Adesso cercheremo di percepire la banconota. Solo sentirla. Sentila tra i palmi delle mani. Permettile di essere lì.

Presto inizierà una sensazione di calore. C'è un calore piacevole che sprigiona da esso. Questa è la prima "firma" che identificherai del denaro. E' caldo.

Voglio che tu lo saluti con un 'ciao' e che gli dica che gli permetti di manifestare se stesso a te.

E poi presta solo attenzione.

Acquieta la mente e presta attenzione.

Vedi se delle immagini, dei pensieri, vengono alla tua mente e permetti che ciò accada.

E se tu hai ricevuto un qualsiasi tipo di feedback negativo da questo esercizio, questo è tutto quello che devi fare - solo ringraziare l'immagine, le sensazioni, i blocchi, e rilasciarli. Ti stanno arrivando adesso in modo che tu possa rilasciarli.

Mi ci sono volute un paio di settimane per lavorare su diversi blocchi, e alla fine sono riuscita a sedermi lì e lasciare che il denaro si esprimesse a me.

E la prossima tappa è quella di consentirgli l'accesso al tuo campo energetico. Il tuo campo di energia è la tua vita, sei tu. È il tuo corpo, sono i tuoi pensieri, le tue emozioni, la tua realtà.

Quindi, una volta che hai un feedback buono e positivo da parte del denaro, e gli consenti di esprimere sé stesso a te completamente e assolutamente, voglio che tu gli chiedi di entrare nella tua vita. Di entrare nel tuo campo energetico.

E posso dirti che sarà estremamente felice di farlo, perché al denaro non piace niente di più che essere abbondante nella tua vita. Questo è l'unico modo in cui può esprimersi - per essere pienamente, per essere in ogni aspetto della tua vita.

Quindi, questo si traduce a livello pratico, fondamentalmente, lasciando che la banconota tra le mani diventi calda.

Permettile di diventare calda, acconsentile addirittura di diventare bollente. Permetti che il calore cresca, e che ti avvolga. Permetti al denaro di entrare nella tua vita, con il suo flusso e con il suo amore. Accoglilo, abbraccialo.

Dopo averlo fatto, ringrazia l'Elementale del denaro per essersi espresso completamente a te. Apri gli occhi se li avevi chiusi, e rimetti via i soldi. Ricorda, è necessario fare quest'esercizio, almeno una volta al giorno.

Master di Reiki è stata tra i primi diksha giver al mondo

## LAURA TORRI UNA VITA PER L'ENERGIA

E' tra i fondatori della Scuola Olistica Sharda



Laura Torri è un bel personaggio che da parecchio tempo si è affacciato sul panorama spirituale. Ha iniziato il suo percorso animico negli anni 70, seguendo come allieva il grande Eugenio Siracusa ed accanto ad un personaggio del genere, ha ricevuto insegnamenti, di raro valore.

Nel corso del suo viaggio ha scoperto e sperimentato il dono ricevuto di <pranoterapeuta>, ma sono tanti i doni che l'universo le ha fatto.

Negli anni 90 si avvicina al reiki e nel giro di pochi anni è iniziata ai tre livelli: diventa master nel 1994 di <Reiki Stellare e Metodo Usui>

Negli anni 2000 frequenta la scuola di naturopatia Einstein a Livorno, dopo il triennio si specializza in Floriterapia secondo Bach.

Anno 2005 Partenza per l'India dopo circa un mese di permanenza diventa Diksha Giver, presso la Onnenes University, fondata dall'avatar Bagavan

Attualmente conduce seminari di Reiki, Astrologia arcaica, Fiori di Bach, Faro di Luce.

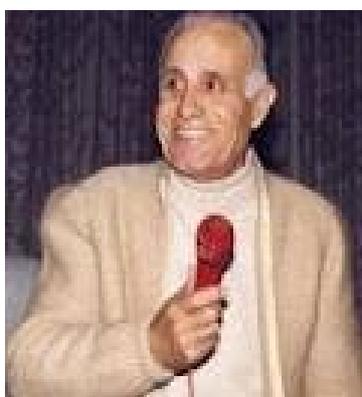
Porta avanti il suo interesse per l'Omeopatia e laFitoterapia.

E' direttore didattico della Scuola Olistica Sharda, dove insegna come Trainer

Sharda  
accademia olistica

Famoso negli ambienti dei contattisti  
**EUGENO SIRACUSA PIONIERE DELLA  
DIVULGAZIONE EXTRATERRESTRE**

Negli anni 50 iniziano i suoi contatti con Entità  
provenienti da altre Costellazioni



Eugenio Siragusa (Catania, 25 marzo 1919 – Nicolosi, 27 agosto 2006) è stato un celebre contattista italiano.

A partire dagli anni '50, ha ottenuto una rilevanza mediatica a seguito delle sue dichiarazioni personali, secondo cui avrebbe avuto contatti con entità extraterrestri. Secondo il suo racconto, nel giorno del suo 33esimo compleanno, il 25 marzo 1952, un raggio partito da un corpo luminoso apparso nel cielo, lo investì e lo compenetrò di una nuova personalità. Dopo 11 anni di preparazione interiore, avrebbe incontrato fisicamente Esseri provenienti da altre Costellazioni, Esseri di Luce con i quali da allora sarebbe sempre stato in contatto divulgando in tutto il mondo i loro Messaggi e le loro preoccupazioni per il dissennato procedere della razza umana, in particolare per il proliferare delle armi atomiche e degli esperimenti nucleari. Intorno a lui si è raccolta una attenzione negli ambienti "contattisti", che considerano Siragusa insieme a pochi altri, un pioniere nello studio e nella divulgazione della presenza Extraterrestre sulla terra. È scomparso il 27 agosto 2006, nella sua casa di Nicolosi (CT).

***Contatti alieni***

Il primo incontro sul Monte Sona 30 aprile 1962

da: "I Giganti del Cielo" - di Maria Antonietta De Muro e Orazio Valenti

«Una sera del mese di aprile 1962, sentii ad un tratto la necessità di recarmi verso l'Etna. Salii in macchina e mi avviai. Avevo la netta sensazione che l'auto fosse guidata non da me, ma da una forza superiore. Mi inerpica i su per i tornanti e raggiunsi Monte Manfrè, a quota 1400 metri. Fermi la macchina lungo il bordo della strada e mi avviai a piedi su per un sentiero che portava in cima ad un cratere spento. Ero a circa la metà della ripidissima salita, quando vidi stagliarsi contro il nero

della collina la sagoma di due figure, la cui tuta spaziale argentea luccicava sotto i raggi della luna piena. Erano alti, dall'aspetto atletico, dai capelli lunghi spioventi sulle spalle, con degli strani bracciali lucenti come l'oro ai polsi e alle caviglie, con una cintura fosforescente alla vita e strane placche sul petto. Al vederli, il sangue mi si gelò nelle vene e mi sentii inondato di sudore. Erano undici anni che anelavo spasmodicamente di vivere tale momento: ma il luogo isolato, il silenzio tutt'intorno, il buio della notte, l'incontro improvviso, erano tutti elementi che non concorrevano certo a rendermi coraggioso e calmo. Ma fu una cosa di breve durata. Uno dei due Personaggi rivolse contro di me il fascio di luce proiettato da un aggeggio che teneva in mano, e d'improvviso il mio essere fu percorso da un brivido strano e mi sentii pervaso di una calma e serenità indescrivibili: il cuore, che prima sembrava volesse esplodere dal petto, era ritornato a battere regolarissimo. Guardai i due in volto: illuminati dalla luna intravidi dei lineamenti dolcissimi ed uno sguardo austero e mite a un tempo. Ed ecco che uno dei due mi rivolse la parola in perfetto italiano: "La pace sia con te, figliolo. Ti abbiamo aspettato. Imprimi nella tua mente quanto ti diciamo". E mi dettarono un Messaggio da inviare ai Capi di Stato e agli uomini responsabili della terra».

***Eugenio Siragusa: Il Contattato***  
***Start by Zero***



Quando una persona muore, lascia dietro di sé il ricordo che vive nella memoria e nell'affetto delle persone che lo hanno conosciuto e amato e nel valore delle sue opere. A volte lo spirito che abbandona il corpo era ed è un essere speciale che ha tracciato nuove vie, segnando un'epoca e lasciando tracce indelebili nella storia dell'umanità. Non sempre questo viene recepito dalla società durante la loro vita. Molte volte solo il tempo e gli eventi hanno permesso di comprendere la grandezza di quanto hanno detto e fatto. Eugenio Siragusa appartiene a questa categoria di uomini. Il 27 agosto dell'anno 2006, Eugenio Siragusa muore, però come sempre aveva insegnato: "la morte non esiste". Il suo spirito si libera dal corpo all'età di 87 anni nella sua casa di Nicolosi, alle falde del vulcano Etna. I suoi straordinari incontri con esseri provenienti da altri mondi e i messaggi a lui affidati e diffusi al mondo, hanno segnato la parte finale del secolo scorso, lasciando una eredità di grande importanza oggi visibile anche nell'opera che alcune anime continuano a portare avanti. Tra queste, anche noi, che lo abbiamo conosciuto da vicino.

### ***Ma chi era e cosa ha vissuto realmente Eugenio Siragusa?***

Sono circa le dieci di sera del 30 aprile 1962, il catanese Eugenio Siragusa si trova su uno stretto sentiero del Monte Sona Manfrè, un cratere spento alle falde dell'Etna, il vulcano più grande d'Europa... Mentre avanza trema e suda per l'emozione, all'improvviso vede davanti a lui due esseri. Sono vestiti con tute dalle strane fogge, simili a tute di volo, una soave luminescenza li avvolge... Provengono da altri pianeti e hanno una importante missione da compiere... Proiettano su Eugenio un fascio di luce che lo rasserena immediatamente...

"...Erano due persone, ai margini della discesa, erano bellissimi, e mi dissero testualmente: "Figliolo, ti abbiamo aspettato..."

Gli dettano un messaggio da inviare ai Capi di Stato e agli uomini più importanti della terra. Il messaggio contiene un appello alla immediata cessazione degli esperimenti nucleari e a realizzare una unione fraterna fra tutti i popoli della terra. Se l'uomo farà questo, gli extraterrestri dicono di essere disposti a manifestarsi pubblicamente e concedere un aiuto scientifico e tecnologico in grado di proiettare l'umanità verso un futuro di inimmaginabile progresso spirituale e materiale. Non era la prima volta che Eugenio Siragusa dialogava con esseri provenienti dallo spazio, ma era la prima volta che li incontrava fisicamente... questa incredibile storia ha inizio circa dodici anni prima.

"La mia esperienza ebbe inizio l'anno 1951 il 25 marzo. Era l'alba. Mi trovavo in Piazza dei Martiri, dovevo attendere il filobus che mi portasse in ufficio. Ad un certo momento, alzando gli occhi in cielo, vidi un globo luminescente, da questo globo partì un raggio che mi investì ed ebbi la sensazione profonda di essere stato completamente ridimensionato, cioè non mi sentivo quello che ero prima."

Da quel momento la sua vita non sarà più la stessa. Una voce comincia a farsi sentire nel suo intimo, dice di chiamarsi Barath: lo rassicura e lo istruisce. Incredibili nozioni sulla geologia, sulla cosmogonia e sui misteri dello spirito e del Creato si presentano alla sua coscienza. "Che mi succede?" chiede Eugenio e la voce risponde: "Il tuo risveglio". Alla sua mente si affacciano visioni di remote e dimenticate civiltà. Epoche meravigliose in cui la Saggezza e l'Amore erano il pilastro della società. Eugenio, che non aveva mai avuto talento per l'arte, inizia a disegnare le mappe di antichi continenti dove queste civiltà erano esistite e a conoscere le cause della loro scomparsa... Lemuria, Mu, Atlantide, nomi che oggi sono solo un mito diventano reali e tangibili alla sua coscienza.

E ancora... suona delle bellissime melodie che hanno un sapore antico e arcano allo stesso tempo... realizza disegni e grafici dal profondo significato esoterico e spirituale. Gli viene spiegata la legge della reincarnazione e del dolore come fondamento dell'evoluzione dell'anima. Acquista la consapevolezza delle sue vite precedenti e lo scopo della sua attuale esistenza. Conosce il mistero della redenzione portata dal Cristo e gli viene rivelato che oggi viviamo i tempi dell'Apocalisse di Giovanni, l'epoca che precede la seconda venuta di Gesù-Cristo sulla terra. Trova conferma della realtà della vita intelligente in milioni di altri mondi e della verità sulla visita extraterrestre al nostro pianeta. Comprende i motivi del Cover-Up, dell'insabbiamento, la incessante opera di occultamento della visita extraterrestre attuata da tutti i governi e tutte le religioni del mondo. Altri esseri non terrestri lo affiancano successivamente dandogli il loro amore e la loro sapienza. Così, giorno dopo giorno, la sua coscienza si espande e si arricchisce di Verità mai rivelate prima all'uomo... sino ad arrivare al fatidico incontro del 30 aprile 1962.

Con questo fondamentale evento, che si ripeterà decine di volte, ha inizio la sua missione pubblica nel mondo. Istruito e consigliato dai signori dello spazio, con un gruppo di amici e simpatizzanti fonda il Centro Studi Fratellanza Cosmica. La principale attività del centro è la divulgazione dei preziosi consigli e insegnamenti ricevuti da Eugenio dagli evolutissimi abitanti di altri mondi. Una evoluzione straordinaria, fantascientifica in scienza e tecnologia, ma soprattutto nei valori morali e spirituali. Valori che essi dicono basilari per l'evoluzione pacifica di qualsiasi società terrestre od

extraterrestre. Valori spiegano gli esseri di luce, che ritroviamo negli insegnamenti di tanti maestri spirituali d'oriente e d'occidente venuti nel corso della storia, ma soprattutto in quelli del Cristo, il Figlio di Dio. Molte persone hanno avuto modo di leggere e ascoltare questi preziosi consigli realizzandoli e mettendoli in pratica nella loro vita personale. L'attività di divulgazione del Centro Studi Fratellanza Cosmica si espande sempre di più ed Eugenio, instancabile, riceve centinaia di persone, partecipa a conferenze pubbliche, trasmissioni radiofoniche e televisive. La consapevolezza con cui questi esseri parlano delle verità spirituali e del Cristo crea meraviglia in molti ed Eugenio spiega che sono gli stessi esseri che duemila anni fa accompagnarono Gesù nella sua manifestazione terrena. La loro natura non è solo extraplanetaria ma anche multidimensionale, esseri il cui corpo è di pura luce. Anghelos, dice, in greco significa messaggero, perciò sono gli angeli di ieri e gli extraterrestri di oggi. Questo indica chiaramente il carattere messianico di questa visita. Concetti strabilianti ma che necessariamente l'uomo deve realizzare per capire il perché di questa visita in questo tempo. E' quanto sottolineava con forza e veemenza Eugenio Siragusa.

### ***Il messaggio ai potenti***

Ma non solo l'uomo comune è attratto dalla bellezza e profondità di questi messaggi. Anche i potenti della terra si rivolgono a lui riconoscendo il grande valore della sua opera. Il presidente americano Eisenhower, il presidente francese De Gaulle, Papa Paolo VI, per citarne alcuni. Nel 1971 fonda a Ginevra, in Svizzera, la sede internazionale del Centro Studi Fratellanza cosmica per diffondere a livello internazionale gli insegnamenti universali ricevuti. Nel 1972 inizia una serie di viaggi che lo portano in numerosi paesi d'Europa e dell'America latina. Nel corso degli anni i messaggi comunicati a Eugenio Siragusa dagli extraterrestri si fanno sempre più drammatici, accusano e indicano le cause e i responsabili dei mali che attanagliano il mondo.

Senza giustizia non vi può essere né pace né amore ammoniscono. Nella distruzione dell'ecosistema indicano un altro fattore che aumenta il rischio di una terribile autodistruzione. Il pianeta è un essere vivo dicono gli extraterrestri, e i suoi elementi Aria, Acqua, Terra e Fuoco, potrebbero reagire e distruggere l'umanità. Attenti all'uso delle droghe, salvaguardate la gioventù, accorati appelli che sono caduti nel vuoto. Appelli che Eugenio ha fatto suoi non solo nelle parole ma anche nei fatti. Sono numerose infatti le persone che sono uscite da situazioni difficili grazie al suo diretto e personale intervento. Appena due mesi dopo, il 23 novembre 1978, Eugenio è arrestato e rinchiuso nel carcere di Catania, accusato di crimini mai commessi. Moltissimi amici e simpatizzanti lo abbandonano, solo in pochi credono alla sua innocenza. Gli rimangono fedeli, ovviamente, la sua compagna Miguela e pochi altri. Alcuni manifestano davanti al carcere l'innocenza di Eugenio, tra loro due ragazzi giovanissimi: Filippo e Giorgio Bongiovanni. Anche i suoi amici cosmici non restano indifferenti. Infatti durante la sua prigionia, dal novembre 1978 fino al febbraio 1979 e nei mesi successivi, si ha una delle più grandi ondate di avvistamenti UFO nella storia. Oltre 20.000 segnalazioni di avvistamenti, la maggior parte dei quali ad opera di poliziotti, carabinieri o funzionari di forze dell'ordine, soprattutto in Sicilia e anche dentro lo stesso carcere dove è rinchiuso Eugenio Siragusa. La maggior parte delle accuse decade in fase di istruttoria e infine viene completamente assolto con formula piena perché il fatto non sussiste. Il caso viene definitivamente archiviato e il 5 aprile 1982 il giudice Giustino Iezzi pronuncia sentenza liberatoria a favore di Eugenio Siragusa. Cioè a dire che Eugenio esce dal tribunale di Catania e davanti al suo giudice, totalmente innocente: non aveva commesso alcun delitto. Negli anni successivi Eugenio, sempre dietro direttive degli esseri superiori che lo contattano, si dedica alla preparazione ed iniziazione di persone sensibili e predisposte alla verità da lui divulgata. L'aspetto pubblico della personalità di Eugenio Siragusa è stato conosciuto ed ha affascinato molte persone, ma la bellezza interiore di questo personaggio traspariva anche nei momenti di maggiore intimità. Tra le persone che hanno conosciuto i preziosi insegnamenti provenienti da evolute civiltà di altri mondi vi è Giorgio Bongiovanni che, il 2 settembre 1989, grazie anche alla preparazione ricevuta da Eugenio

Siragusa, riceve a Fatima i segni della passione di Gesù Cristo: le stimmate. Eugenio Siragusa riconosce come autentico e divino questo segno e nel luglio del 1992, davanti ai rappresentanti di tutti i gruppi sparsi nel mondo che hanno affiancato la sua opera, alle telecamere di diversi organi di informazione, soprattutto internazionale, annuncia il suo ritiro dall'attività pubblica e lascia ufficialmente nelle mani di Giorgio Bongiovanni la responsabilità di proseguire l'Opera di divulgazione iniziata nel 1952. Eugenio Siragusa, a differenza di altri pionieri del contattismo come George Adamski, e Billy Meier, non ha fornito molte prove fotografiche e filmate dei suoi contatti. Sono le testimonianze oculari, i messaggi, le sue profezie, in gran parte avveratesi o in via di realizzazione, a costituire la maggior garanzia di autenticità e di importanza del suo contatto. Non sono comunque mancati documenti fotografici di notevole interesse che in ogni caso sono stati realizzati sempre durante i contatti di Eugenio. La serie di immagini scattata nel 1975, da Antonio Giannuzzi, un operatore del Centro Studi Fratellanza Cosmica di Lecce, su indicazione specifica di Eugenio, costituisce una delle documentazioni migliori. In queste si vede chiaramente un classico disco volante, un UFO, passare dallo stato fisico a quello di energia-luce. Più volte infatti il contattato ha spiegato come questi Esseri sono in grado di manipolare la luce e la materia così come noi manipoliamo l'argilla. Negli anni 60, un gruppo di monaci tibetani gli invia la fotografia di un volto simile a quello del Maestro Gesù formatosi nella cenere di un fuoco sacro. Eugenio dice che si tratta di Giovanni l'Evangelista, il Consolatore Promesso, ma anche di una figura astrale di Gesù. In quanto Gesù e Giovanni erano molto simili essendo gemelli nello spirito. Per quanto riguarda invece le immagini di extraterrestri divulgate da Eugenio, ricordiamo il volto animico di Asthar Sheran e il volto fisico dello stesso, inviatogli dal Circolo Medianico della pace di Berlino. Volto che riconosce identico a quello visto durante l'incontro avuto sull'Etna nel 1962. L'unica fotografia realizzata da Eugenio è stata scattata a Catania nel 1972, con una macchina fotografica Minolta. Mostra un essere extraterrestre di nome Adoniesis. Un essere di luce, un automedonte come lo definisce Eugenio. Egli spiega infatti che si tratta di un essere di natura androgena, un essere solare, proveniente da una dimensione molto più elevata della nostra, tra la quinta e la settima dimensione.

### ***La vita per il Cristo***

L'ultimo periodo della sua vita è segnato dallo sconforto nel vedere l'umanità precipitare sempre di più nel caos e nella degenerazione dei più importanti e basilari valori della vita. Vede realizzarsi con impietosa precisione le peggiori anticipazioni e profezie da lui divulgate. A causa di una crescente divergenza sulle modalità operative della divulgazione, dopo l'anno 2000 si distacca da Giorgio Bongiovanni. Eugenio ribalta clamorosamente la sua decisione e non riconosce più in Giorgio la prosecuzione della sua opera in quanto egli ha una visione conservatrice, mentre Giorgio Bongiovanni è più aperto e progressista. Anche nel passato gli apostoli ebbero dispute. Ciò comunque non impedì loro di dare la vita per il Cristo e di evangelizzare il mondo. La straordinaria esperienza di Eugenio Siragusa e l'opera da essa scaturita, sono servite per far comprendere all'uomo il perché della visita extraterrestre e di aiutarlo a realizzare finalmente non solo chi sono, da dove vengono e cosa vogliono loro, ma anche e soprattutto chi siamo e dove andiamo noi. Grazie Eugenio, ci rivedremo presto un giorno, vicini al Cristo, il figlio di Dio, per il giudizio finale.

### ***Bibliografia***

Sono state diverse le opere pubblicate sulla storia e sull'esperienza di Eugenio Siragusa. In particolare quelli redatti da Victorino Del Pozo e distribuiti in Spagna e in America Latina furono best-seller. E' da sottolineare che Eugenio ha sempre rifiutato i diritti d'autore. Quasi tutte le pubblicazioni sono state tradotte in più lingue. "Umanità, dove vai?", per esempio, è stato pubblicato anche in russo. Sono da aggiungere al presente elenco tutti i bollettini pubblicati dal "Centro Studi Fratellanza Cosmica" che sono stati tradotti tutti in 6 lingue. Tutti questi testi, ad eccezione della trilogia di Del Pozo, sono sempre stati diffusi ad offerta volontaria.

<http://www.giorgiobongiovanni.org/index.php/biografia-di-eugenio-siragusa>

24 Marzo 2013 “Giornata FAI di Primavera”, Villa Bernasconi  
Cernobbio una mostra di

## ADRIANO CAVERZASIO IN MOSTRA

Nuovo successo dell'artista lombardo



Adriano Caverzasio è nato a Rodero (Co) nel 1944. Vive e lavora a Como.  
Dal 1971 al 2003 è stato l'Art Director di un laboratorio creativo di disegni per la moda e l'arredamento. Ha sempre dipinto e ha esposto per la prima volta le sue opere nel 1964 alla Rotonda della Besana, nell'ambito della mostra Milano vecchia e nuova.

Da allora ha tenuto personali e ha partecipato a collettive in Italia e all'estero.

Tra le mostre più recenti ricordiamo:

Frammenti, San Pietro in Atrio, Como 2005

Arte contemporanea: confrontiamoci Archivi del Novecento, Milano 2008

Territori di confine, Primo Piano Linvingallery, Lecce 2008

Traffico tra mente e cuore, Galleria Ars Habitat, Genova 2008

Medioevo e Razionalismo, San Pietro in Atrio, Como 2011

Architetture a Confronto, Fondazione Arpa, Pisa 2012

Immagini, Biblioteca Comunale, Como 2012.

Un maestro del Movimento Moderno Pioniere nell'uso del  
cemento armato per l'architettura

## LE CORBUSIER...IL RE

Il pittore e disegnatore Amédée Ozenfant lo iniziò al Purismo



Le Corbusier, pseudonimo di Charles-Edouard Jeanneret-Gris (La Chaux-de-Fonds, 6 ottobre 1887 – Roquebrune-Cap-Martin, 27 agosto 1965), è stato un architetto, urbanista, pittore e designer svizzero naturalizzato francese.

Viene ricordato - assieme a Ludwig Mies van der Rohe, Walter Gropius, Frank Lloyd Wright e pochi altri - come un maestro del Movimento Moderno. Pioniere nell'uso del cemento armato per l'architettura, è stato anche uno dei padri dell'urbanistica contemporanea. Membro fondatore dei Congrès Internationaux d'Architecture moderne, fuse l'architettura con i bisogni sociali dell'uomo medio, rivelandosi geniale pensatore della realtà del suo tempo.

A 14 anni il giovane Charles-Edouard si iscrive alla locale scuola d'arte, dove apprende tecniche inizialmente estranee a quelle che gli serviranno per l'opera architettonica, acquisendo però capacità di pittore, scultore e cesellatore (un primo successo sarà a soli quindici anni un premio all'Esposizione di Arti Decorative di Torino del 1902 con un orologio da taschino). Il suo maestro, tuttavia, lo spinge ad orientarsi verso l'architettura e in questo senso rimangono fondamentali i suoi lunghi viaggi compiuti tra il 1906 e il 1914 in varie città d'Europa: in primo luogo in Italia (tra la Toscana e il Veneto) dove studia dal vivo le architetture rinascimentali e sei-settecentesche (per il primo viaggio a Firenze - dove si fermerà per un mese - impiegherà il danaro guadagnato dalla sua

prima "commessa" per il progetto di una casa di abitazione - la "Villa Fallet" - disegnata per un insegnante della scuola, insieme ad un architetto locale - René Chapallaz - nel periodo 1906/07); poi sarà a Budapest e a Vienna, dove entra in contatto con l'ambiente della Secessione viennese. A Berlino conosce Gropius e Mies Van der Rohe, abbandonando però il loro studio a causa dell'incompatibilità con la personalità del loro maestro, Behrens.

Nel 1917 decide di stabilirsi definitivamente a Parigi, dove già aveva vissuto in periodi alterni dal 1908. Qui lavora prima nello studio di Auguste Perret, pioniere del cemento armato, e poi - grazie agli insegnamenti del maestro che lo stimolano ad approfondire i materiali piuttosto che gli elementi teorici - fonda una fabbrica di mattoni che non decolla, e nel 1922 apre al numero 35 di Rue de Sèvres un atelier di architettura insieme al cugino Pierre Jeanneret.



Un incontro molto importante per la sua formazione fu quello col pittore e disegnatore Amédée Ozenfant che iniziò Le Corbusier al Purismo, una nuova estetica delle arti figurative che rifiutava le astrazioni complicate del Cubismo e invocava il ritorno alle forme geometriche pure degli oggetti di uso comune. Nel 1918 i due scrissero e pubblicarono il manifesto del Purismo, *Après le cubisme*. Nel 1920, assieme al poeta Paul Dermée, Le Corbusier e Ozenfant fondarono una battagliera rivista di avanguardia *L'Esprit Nouveau*. Aperta alle arti e alle scienze umane, grazie a collaboratori brillanti, nella rivista venivano divulgate le idee sull'architettura e l'urbanistica già espresse da Adolf Loos e Henry van de Velde, venivano combattuti gli "stili" del passato, le complicate decorazioni non strutturali del Cubismo, invocato il ritorno a un'arte ordinata, chiara e oggettiva in sintonia con i tempi.

È all'inizio del suo periodo parigino che, assecondando una consuetudine tipica fra gli artisti dell'epoca, il trentenne Charles-Edouard, letteralmente ri-"facendosi un nome", acquisisce lo pseudonimo che lo renderà universalmente noto, adattando il nome del nonno materno <Lecorbesier>. Inizia così la definitiva stabilizzazione, che lo porterà in pochissimi anni a un enorme successo. Solo dopo la guerra, nel 1946, lascia l'atelier per New York, ormai celebre e stimato. Muore nel 1965 durante le sue canoniche vacanze in Costa azzurra per un attacco cardiaco mentre fa un bagno all'età di settantasette anni.

Nella sua lunghissima carriera, durata - dai primissimi passi della "Villa Fallet" - quasi 60 anni, Le Corbusier realizzò 75 edifici in 12 nazioni, una cinquantina di progetti urbanistici, tra cui il piano di fondazione di una nuova città, Chandigarh la capitale del Punjab in India, centinaia di progetti non realizzati, tra cui due importanti in Italia.

Le Corbusier è certamente uno dei maggiori teorici dell'architettura del XX secolo e lascia un enorme corpus di scritti in cui articola il complesso insieme di idee. Egli pubblicò quasi 54 libri e opuscoli dedicati alle sue idee relative all'architettura, l'urbanistica, il design e l'arte. Tra questi alcuni testi rimangono delle pietre miliari della letteratura disciplinare, diffuse in tutte le maggiori lingue del mondo. Tra tutti si cita <Vers une architecture> del 1923, che rappresentò una sorta di bibbia per gli architetti del Movimento Moderno.

Tra il 1918 e il 1925, assieme al pittore francese Amédée Ozenfant, Le Corbusier ha enunciato una serie di scritti teorici sul Purismo.

Inoltre, egli pubblicò, assieme al cugino Pierre Jeanneret, la sua opera completa <Oeuvre complete> in nove volumi, alla cui redazione partecipò direttamente. Scrisse molteplici articoli su riviste d'architettura e giornali in francese ed in altre lingue, relazioni a convegni. Rimangono, infine, un cospicuo numero di appunti, testi di conferenze e scritti in buona parte pubblicati post mortem, e un'ampia collezione di carnets di schizzi.

### ***Un'architettura a misura d'uomo***

Il principale e immortale contributo di Le Corbusier all'architettura moderna consiste nell'aver concepito la costruzione di abitazioni ed edifici come fatti per l'uomo e costruiti a misura d'uomo: "solo l'utente ha la parola", afferma in *Le Modulor*, l'opera in cui espone la sua grande teorizzazione (sviluppata durante la II guerra mondiale), il *modulor* appunto. Il modulor è una scala di grandezze, basata sulla regola aurea nota già agli antichi Greci riguardo le proporzioni del corpo umano: queste misure devono essere usate da tutti gli architetti per costruire non solo spazi ma anche ripiani, appoggi, accessi che siano perfettamente in accordo con le misure standard del corpo umano. Albert Einstein elogio l'intuizione di Le Corbusier affermando, a proposito dei rapporti matematici da lui teorizzati: «È una scala di proporzioni che rende il male difficile e il bene facile».

La produzione standardizzata, basata su un modulo replicabile all'infinito, è un concetto che domina tutta la produzione di Le Corbusier. Nel 1925 egli, insieme al cugino, in meno di un anno edifica il quartiere Pessac di Bordeaux voluto da un industriale che trova in Le Corbusier la sintesi del taylorismo e dell'edificio a misura dell'abitante, dell'utente. Gli edifici di Pessac vengono costruiti a tempo di record poiché la loro pianta si basa su un modulo replicabile: le abitazioni sono costruite allo stesso modo di un'auto in una catena di montaggio. Stessa cosa con le case "Citrohan", ideate fin dal 1920 ma realizzate compiutamente a Stoccarda nel 1927: s'intuisce l'assonanza con la 'Citroen', le case non sono altro che nuove realizzazioni a catena di montaggio. «Occorre creare lo spirito della produzione in serie, lo spirito di costruire case in serie, lo spirito di concepire case in serie», è l'idea di Le Corbusier, già presente nel 1910 con lo studio delle case a "Domino", basate su una struttura portante su cui può venir costruito qualsiasi edificio.

Tra il 1945 e il 1952 Le Corbusier edifica la prima delle sue "*Unités d'Habitation*", unità di abitazione, a Marsiglia. Più che semplici abitazioni, si tratta di veri e propri edifici-città. Su diciassette piani costruisce più di trecento appartamenti a 'tagli' diversi (singoli, coppie, famiglie da

3, 4, 5, 6 persone), al posto dei corridoi tra gli appartamenti ben sette 'strade interne' dove sono presenti negozi di ogni tipo, e il tetto (come già teorizzato in *Verso un'architettura*) diviene un'immensa piazza-terrazza dove viene restituito il verde tolto dal cemento e una grande piscina. È una città-edificio per il proletariato, dove i bambini possono giocare nel parco sul tetto quando il padre è a lavoro e le madri fanno la spesa nelle strade interne. «Le risorse sensazionali della nostra epoca sono messe a servizio dell'uomo», afferma orgoglioso Le Corbusier, che replica le unités anche a Berlino e in alcune città francesi. L'edificio - è l'idea di Le Corbusier - è una macchina da abitare.

### ***I cinque punti della nuova architettura***

Palazzina di Le Corbusier e Pierre Jeanneret alla Weißenhofsiedlung di Stoccarda come esempio di realizzazione dei cinque punti della nuova architettura

I Pilotis (piloni) sostituiscono i voluminosi setti in muratura che penetravano fin dentro il terreno, per fungere infine da fondazioni, creando invece dei sostegni molto esili, poggiati su dei plinti, su cui appoggiare poi i solai in calcestruzzo armato. L'edificio è retto così da alti piloni puntiformi, di cemento armato anch'essi, che elevano la costruzione separandola dal terreno e dall'umidità. L'area ora disponibile viene utilizzata come giardino, garage o - se in città - per far passare strade.

Il Tetto-giardino (tetto a terrazza) restituisce all'uomo il verde, che non è solo sotto l'edificio ma anche e soprattutto sopra. Tra i giunti delle lastre di copertura viene messo il terreno e seminati erba e piante, che hanno una funzione coibente nei confronti dei piani inferiori e rendono lussureggiante e vivibile il tetto, dove si può realizzare anche una piscina. Il tetto giardino è un concetto realizzabile anche grazie all'uso del calcestruzzo armato: questo materiale rende infatti possibile la costruzione di solai particolarmente resistenti in quanto resiste alla cosiddetta trazione, generata dalla flessione delle strutture (gravate del peso proprio e di quanto vi viene appoggiato), molto meglio dei precedenti sistemi volti a realizzare piani orizzontali.

Il Plan libre (pianta libera) è resa possibile dalla creazione di uno scheletro portante in cemento armato che elimina la funzione delle murature portanti che 'schiavizzavano' la pianta dell'edificio, permettendo all'architetto di costruire l'abitazione in tutta libertà e disponendo le pareti a piacimento.

La Facciata libera è una derivazione anch'essa dello scheletro portante in calcestruzzo armato. Consiste nella libertà di creare facciate non più costituite di murature aventi funzioni strutturali, ma semplicemente da una serie di elementi orizzontali e verticali i cui vuoti possono essere tamponati a piacimento, sia con pareti isolanti che con infissi trasparenti.

La Fenêtre en longueur (o finestra a nastro) è un'altra grande innovazione permessa dal calcestruzzo armato. La facciata può infatti ora essere tagliata in tutta la sua lunghezza da una finestra che ne occupa la superficie desiderata, permettendo una straordinaria illuminazione degli interni ed un contatto più diretto con l'esterno.

Questi canoni esposti da Le Corbusier verranno applicati in una delle sue più celebri realizzazioni, la Villa Savoye a Poissy, nei dintorni di Parigi.



La villa Savoye situata a Poissy in Francia è una delle opere più celebri di Le Corbusier e fu realizzata tra il 1928 e il 1931. Questo edificio è diventato monumento storico il 16 dicembre 1965. Dopo anni di abbandono la villa è stata restaurata ed è ormai aperta al pubblico.

In questa costruzione, Le Corbusier applica integralmente i suoi cinque punti (i pilotis, il tetto-giardino, la pianta libera, la facciata libera e la finestra a nastro) dimostrando allo stesso momento quanta varietà è possibile ottenere pur rispettando tale guida normativa. Inoltre la costruzione riflette altri suoi parametri progettuali: i legami con la pittura purista, la coesistenza di forme "libere" e geometriche, l'architettura dei percorsi, il rapporto con l'ambiente naturale che la rendono tra le più emblematiche del suo pensiero.

La pianta della casa nasce da una maglia quadrata di pillole aventi fra loro una distanza di md 4,75; dimensionalmente essa deriva dall'arco di curvatura di un'automobile che, penetrando nella maglia, gira all'interno di essa e si introduce nello spazio destinato a garage. Sono quindi presenti due motivi, per così dire, archetipi di Le Corbusier: la chiocciola ed il quadrato, che si ritrovano alla base di molte altre sue opere.

Nel corpo di fabbrica a pianterreno, avente un lato curvo, oltre al garage, vi è un alloggio di servizio ed il vestibolo da cui parte una scala e una rampa, disposta lungo l'asse della pianta. Il piano superiore contiene su tre lati l'alloggio (un grande soggiorno più tre camere con servizi) e sul quarto lato, che si estende dalla parete esterna alla rampa di spina, si apre una grande terrazza, cui corrisponde un vuoto sul solaio sovrastante. La terrazza rappresenta uno dei cinque punti di Le Corbusier, il tetto-giardino e viene descritta dall'architetto con queste parole: "Il vero giardino della casa non sarà sul suolo, ma al di sopra di esso a tre metri e cinquanta: questo sarà il giardino sospeso dove il suolo è secco e salubre, dal quale si vedrà tutto il paesaggio, assai meglio che non dal basso". La rampa porta dalla suddetta terrazza-giardino al piano di copertura della casa dove si stagliano i corpi curvilinei del solarium e della scala. Due vuoti corrispondenti rispettivamente al terrazzo inferiore descritto e ad un altro più piccolo che sovrasta il terrazzino della cucina del piano sottostante; la conclusione della rampa centrale. Un elemento importante di questa casa è la rampa, equivalente alla spina centrale dell'intera costruzione. Essa collega al coperto il pianterreno col primo piano e, all'aperto, quest'ultimo col tetto-giardino. In tal modo la rampa, vera e propria promenade architeturale, costituisce un elemento plastico costantemente visibile nella parte centrale della casa sia per chi guarda dall'interno, sia per chi guarda dalla terrazza del primo piano.

La volumetria esterna è tanto semplice e schematica da apparire "brutalista" ante litteram: un basso parallelepipedo tagliato su ogni lato da un'asola orizzontale, sospeso rispetto al suolo da sottili pilastri e sormontato da corpi semicircolari disposti asimmetricamente. Quanto al rapporto con l'ambiente, Le Corbusier scrive: "La casa si poserà nel mezzo dell'erba come un oggetto". Tuttavia, se la scarna volumetria e questo distaccato rapporto con la natura -frutto entrambi di una poetica figurativa e d'un programma comune a tutto il razionalismo e all'arte astratta- rientrano indubbiamente nell'intenzionalità dell'autore, alcuni aspetti particolari dell'opera trasformano ed arricchiscono i suoi lati schematici e programmatici. Per esempio le quattro facce non sono, come sembrano, tutte uguali fra loro. Due di esse hanno i pilotis a filo di parete, mentre le altre due sono a sbalzo rispetto ai montanti, realizzando così la vera e propria facciata libera. Inoltre se tale divario si deve alla struttura, quello che andiamo a descrivere va attribuito ad una ancora più precisa volontà conformatrice; infatti la posizione asimmetrica dei corpi sovrastanti l'edificio, formanti un plastico gruppo a sé e la loro stessa varietà morfologica conferiscono una nota di varietà ed ambiguità al tutto, così da rendere ogni visuale di prospetto diversa dall'altra: guardandolo dai vari lati, il suddetto gruppo ora appare a sinistra, ora a destra, ora scompare del tutto per chi guarda dal basso, disposto com'è in un angolo eccentrico del tetto-giardino. È da notare inoltre che la facciata corrispondente alla terrazza-giardino è simile alle altre; e ciò chiaramente in deroga al principio funzionalista per cui l'esterno dovrebbe rispecchiare fedelmente l'interno. E tale deroga, cui forse

un Gropius o un Mies Van der Rohe non avrebbero mai consentito, è la prova migliore del modo di progettare di Le Corbusier che procede per immagini. Lo spazio architettonico interno ed esterno deve sì corrispondersi, ma non al punto da scompaginare una immagine che egli aveva prefigurato in nome non solo di una logica funzionale ma anche, in questo come in numerosi altri casi, in quello di una logica della fantasia.

*Il volume viene tagliato verticalmente da quella che viene definita promenade architectural, rampa che dal pianterreno porta direttamente al solarium ad ammirare le rotondità degli object a reaction poetique, quelle forme plastiche ben visibili dall'esterno.*

L'ultimo libro di Margherita Hack scritto con il Prete  
dell'Accoglienza  
<IO CREDO>  
UN DIALOGO TRA SCIENZA E FEDE  
La celebre scienziata e Don Pierluigi di Piazza a confronto



Tratto da il quotidiano <La Repubblica>uscito in marzo, a firma di Silvana Mazzocci, si propone questo articolo sull'ultimo libro di Margherita Hack, scritto con il <Prete dell'accoglienza>.

DIALOGO tra una scienziata atea e un prete laico fuori da ogni schema. Non stupisce che Io credo, il libro che raccoglie una settimana intera delle loro fertili conversazioni, uscito qualche settimana fa per Nuovadimensione, sia diventato in breve tempo un piccolo caso editoriale grazie soprattutto al passaparola. Lei è Margherita Hack, astrofisica di fama internazionale e autrice di innumerevoli saggi, lui è don Pierluigi Di Piazza, noto come "il prete dell'accoglienza" e fondatore del Centro Balducci a Zugliano, nei pressi di Udine. Legati da stima reciproca di vecchia data, la scienziata che ha da poco compiuto i novant'anni e il prete di frontiera schierato dalla parte dei deboli, parlano tra loro e si confrontano su concetti universali come la vita, la morte, l'amore, la morale, la religione, la sessualità. Ma anche sulle attitudini e azioni umane che determinano l'esistenza quotidiana: il male di vivere, il coraggio, la politica, le passioni, le questioni ambientali e sociali, il lavoro e la giustizia. E il loro punto di vista, diverso per impostazione e convinzione, espresso con chiarezza nel rispetto reciproco senza pregiudizi o gabbie ideologiche, arriva a volte perfino a incontrarsi, grazie a valori come etica, intelligenza e coerenza.

Sintonia che si coglie già all'inizio del libro, con la contrapposizione tra scienza e fede, connotazioni di base dei due interlocutori, solo in apparenza del tutto divergente. Margherita sottolinea tra l'altro che, per lei, "scienza, etica e società sono profondamente unite e inscindibili". E che, se la scienza spiega senz'altro "come è fatto l'universo, non spiega invece perché esiste

l'universo". Mentre Don Pierluigi Di Piazza insiste sulla presenza di Dio, "vera e misteriosa". Ma

azzarda che si può certo considerare anche un universo "inedito", con la progressiva scoperta di dimensioni ancora sconosciute. Che, insomma, si può immaginare "un'evoluzione positiva che va verso Dio, e non in contrasto con lui." Ma discutono anche di temi sociali e di vita reale Hack e Di Piazza: di degrado della politica, di modi di essere, di lavoro e d'ambiente e il risultato è un dialogo che costringe la mente a una sana forma di ginnastica intellettuale, e che invita a riflettere e pensare. Io credo apre nuovi orizzonti e, soprattutto, veicola il messaggio che confrontarsi è sempre utile: a tentare di comprendere meglio il mondo che ci circonda e i misteri che lo popolano.

***Lei è una scienziata laica, che cosa l'ha spinto a dialogare con un prete?***

Pierluigi Di Piazza è un prete che si definisce "laico", e quindi vicino a me. Si va d'accordo su tante cose fondamentali, non c'è bisogno di credere in Dio per avere un'etica comune: ama il prossimo tuo come te stesso. Certo l'etica di un ateo per me è preferibile a quella di un credente perché un ateo si comporta bene perché la sua coscienza glielo dice, non perché spera in una ricompensa in paradiso o perché teme una punizione all'inferno...

Oltre all'etica io e Di Piazza condividiamo i valori legati alla giustizia, alla libertà e alla solidarietà (rispetto del prossimo, attenzione verso le persone più deboli, più disastrose, che hanno più bisogno d'aiuto) e soprattutto laicità: non voler imporre le proprie idee e rispettare quelle di tutti.

***La fede, l'etica, l'amore, i giovani, la vita e la morte... avete trovato punti di convergenza?***

Abbiamo trovato punti di convergenza e di divergenza, ma sempre nel rispetto delle reciproche posizioni.

Sui giovani entrambi riteniamo che sia utile cercare di far capire loro l'importanza della solidarietà e della cultura. Il colto ha meno paura ed è più aperto, capisce le sofferenze degli altri. Per esempio tutti i pregiudizi verso chi ha la pelle diversa derivano dall'ignoranza.

Sulla fede non abbiamo la stessa posizione, anche se io ritengo che non credere in Dio sia una forma di fede perché non si può dimostrare né che Dio esista né che non esista.

Sulla morte non abbiamo lo stesso pensiero perché io la vedo come gli epicurei: quando ci sono io la morte non esiste, quando non ci sono più io c'è la morte. Dopo... non ci aspetta nessuno, e le nostre cellule serviranno per comporre altri organismi. Tuttavia entrambi non abbiamo paura della morte perché abbiamo vissuto secondo la nostra coscienza.

Sul fine vita siamo entrambi contrari ai trattamenti farmacologici usati come una violenza contro la persona e sosteniamo il rispetto del malato e dei suoi cari e la libera scelta di morire in modo consapevole.

Sull'amore... abbiamo due esperienze diverse, ma entrambi riteniamo che sia il motore che fa andare avanti la vita e che sia assurdo negare ai preti la possibilità di avere una famiglia. Alla fine sono più gli argomenti che ci uniscono che quelli che ci separano.

***Lei che studia le stelle, che cosa vede di positivo nel futuro dei giovani?***

Le stelle si studiano, ma non ci parlano.

Nutro delle speranze per il futuro dei giovani ma bisogna prima che arrivi qualcuno al governo che abbia la testa sulle spalle. I giovani oggi non hanno un orizzonte davanti. Prima quando uscivano dall'università sapevano che avrebbero avuto qualche anno per assestarsi e trovare lavoro, ma il lavoro arrivava. Invece ora non ci sono prospettive, non ci sono sicurezze. Bisogna iniziare a fare concorsi per ricercatori per alimentare questa speranza e anche perché solo dalla cultura può nascere l'innovazione, si può avere un'Italia più colta e quindi anche più cosciente dei bisogni del popolo e in grado di affrontarli, più preparata sui problemi dell'inquinamento, più competitiva anche in Europa.

Ed ecco ritornare alla ribalta Papa Celestino, personaggio scomodo e dimenticato per troppo tempo

## LA GRANDE RINUNCIA DEL PAPA

Dal 28 febbraio 2013 Ratzinger lascia il suo ruolo di Pontefice



di  
Annamaria Bona

Questi sono tempi critici e anche la Chiesa sembra essere coinvolta nello tsunami in corso che tutto travolge, lasciando tracce devastanti nel suo percorso. Non è più tempo di meravigliarsi dei serpenti velenosi che minacciano la nostra vita: li abbiamo alimentati servendo il principio di separazione rappresentato dalle corna del diavolo (dal greco *diaballo*=separo).

L'umanità sta cadendo in un baratro non facile da risalire in cui la manifestazione di decadimento dei valori, degli ideali più sacri, è diventata palese nella quotidianità.

Dal 28 febbraio 2013 il rappresentante di Cristo in Terra lascia vacante il suo posto di Pontefice per ragioni di coscienza, che lo presentano umanamente e responsabilmente inadeguato a portare avanti il sempre più arduo compito assunto.

Papa Benedetto XVI, come già in passato Celestino V, opera nuovamente quello che viene definito il Gran Rifiuto, per il bene della Chiesa. Ed ecco ritornare alla ribalta Papa Celestino, personaggio scomodo e messo nel dimenticatoio per troppo tempo.

Vorrei quindi fare io un breve excursus sulla vita di questo maestro spirituale che sapeva quel che faceva e abbandonò l'abito papale perché l'età dello Spirito doveva ancora attendere la sua messe. Giudicato vile, incapace di gestire le cose del mondo, preso dalle mortificazioni della carne, tra le tante opere compiute nel suo breve papato, inviò solenni rimproveri ai cardinali, fondò chiese e monasteri, e affrontò un viaggio di quattro mesi in pieno inverno per avere la conferma del suo Ordine dei Celestini.

Non tutti sanno che Pietro Angelari era un eremita quando, nel 1294 viene eletto al soglio Pontificio, dopo ben 27 mesi di contrasti, per inconciliabili esigenze di potere, in cui la Chiesa rimase priva di guida. Dopo una prima reazione di sgomento, comprensibile per chi aveva dedicato la sua vita alla solitaria ricerca del Signore, Pietro accetta. In un'epoca di trionfo del fanatismo e dell'intolleranza religiosa dove la violenza e il sadismo legalizzato emergono tristemente con la

cosiddetta “Santa Inquisizione”, Pietro detto da Morrone (il cui nome deriva dall’eremo in cui soggiornava), segna l’inizio di importanti opere spirituali in netto contrasto con le scelte di una chiesa corrotta che si stava allontanando sempre più dagli insegnamenti di Cristo e dalla *Ecclesia* delle origini.

Pietro da Morrone si recò all’Aquila, teatro della sua incoronazione a Papa (che mai entrò nello Stato Pontificio di Roma), a dorso di un asinello, rinnovando l’analogo ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Già in passato, secondo le profezie del monaco calabrese Gioacchino da Fiore, fu predetta l’Era dello Spirito Santo. Nel 1260, all’Aquila, città costruita sulla mappa di Gerusalemme (che in quel tempo cadde in mano ai musulmani), il papa Celestino V, fondò la confraternita dello Spirito Santo, nella speranza fossero quelli i tempi per realizzare l’*Ecclesia spirituale*, nella fedele applicazione degli insegnamenti originari, senza l’intermediazione di una chiesa che, ieri come allora, non dà il corretto esempio di vita cristiano, essendo più impegnata ad esprimere il potere temporale.

Celestino dichiarò, con il suo operato, la chiara intenzione di rimanere fuori dall’influenza delle potenti istituzioni, allo scopo di realizzare una Chiesa diversa, in antitesi alla chiesa *carnalis* romana..

In un’epoca in cui il popolo non aveva nessun diritto, Celestino concede l’indulgenza a tutti i fedeli di Cristo istituendo la Bolla della Perdonanza che era offerta, non ai privilegiati sociali, ma a chiunque, ricco o povero, si recasse nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio all’Aquila, costruita secondo il suo volere, da architetti “iniziati”, dopo richiesta specifica della Madonna che le apparve in sogno. Realizzò così l’uguaglianza per tutti i figli di Dio disposti ad accogliere la luce, senza passare per il potere istituzionale di Roma.

L’Aquila doveva diventare, per volere dei Templari, la nuova Gerusalemme in Occidente, ricalcando la pianta della città santa, considerata all’epoca ormai in mano Islamica.

Purtroppo Celestino non riuscì nell’impresa e, dopo qualche mese, rinunciò al suo incarico papale. L’umanità allora non era pronta per la Chiesa dell’Amore e il tutto fu rimandato ai secoli futuri.

In questi anni, da moltissime fonti, abbiamo avuto rivelazione che i tempi potrebbero essere questi. L’epoca del risveglio spirituale potrebbe essere oggi, ed è compito di tutti muoversi per una svolta radicale nei valori umani.

Dobbiamo operare la nostra “guerra santa” per combattere il nostro ego e trovare finalmente il *Graal* interiore. Possiamo ripetere gli errori del passato o agire diversamente, possiamo essere i cristiani dell’Inquisizione, dei giudizi e dei roghi, oppure operare insieme nella costruzione di un nuovo tempo più etico ed equo per tutti.

Celestino, con il suo esempio, ha suggerito a noi posteri la via da seguire per divenire luminosi, rinunciando al potere temporale in favore del vero Spirito.

Oggi, ciò che per lungo tempo ha dato nutrimento spirituale a miliardi di esseri umani che hanno colto, attraverso l’istituzione della chiesa, un senso alla propria esistenza, non ha più forza. Quella “forza” di cui ha parlato il Papa al Concistoro, non rappresenta solo la forza fisica di un uomo di 85 anni che sente l’eccesso della responsabilità su di sé, ma la tragica resa dei conti di ciò che la scelta nasconde.

Le dimissioni del Papa possono essere lette come ufficiali (la stanchezza), e ufficiose e ipotizzano, oltre agli scandali sulla pedofilia, pressioni dei gruppi di Potere Mondiale che detengono il patrimonio finanziario del Vaticano e di tutta la Chiesa.

Questi sono tempi in cui non è più sufficiente avere solo fede, “credere” in Dio. Serve “Conoscere”, occorre tornare alle origini, approfondire la vera Gnosi, che rappresenta la vera conoscenza di noi stessi.

Oggi, in questo caos globale, nei meandri del negativo che appare in tutta la sua crudezza, dobbiamo riuscire a vedere anche l’irreversibile risveglio delle coscienze in corso. Chi ha “occhi

per vedere” e “orecchie per sentire”, ne vede quotidianamente gli effetti. Un’antica saggezza sta emergendo dal dedalo della confusione attuale: il mondo materiale non è solo regolato da energie fisiche, ma anche da energie mentali, spirituali e animiche e si può operare una trasformazione sostanziale della nostra società, solo quando si coinvolgono tutti questi aspetti.

Il Conoscere verso il quale si dirige l’Umanità, che ha quanto mai sete di Spirito, è un ritorno alle origini, a quella domanda lasciata in sospeso per millenni: "Conosci Te stesso? Se conosci Te stesso conoscerai l’Universo.

Una parte del genere umano sta cominciando a percepire che è in grado di poter modificare strutture materiali, ormai obsolete, attraverso la forza del pensiero, usando frequenze più raffinate e sottili a cui ora, con l’innalzamento della vibrazione della Terra, ha accesso.

Nel mondo di cui abbiamo percezione regna la dualità, il Principio Positivo (Dio) e l’altro negativo (il demonio). Ma nell’uomo, che è fatto a immagine e somiglianza di Dio, sono racchiuse le facoltà di chi ci ha creato. Per creare la luce occorre quindi integrare la polarità, portandola all’UNO.

La mente giudica, valuta con raziocinio e, se la si lascia dominare non ci farà accedere alla Saggezza Divina. Questo non significa che non bisogna azionarla, ma è importante disciplinarla, integrandola con il cuore.

La trasformazione è già in corso e gradatamente vede fondersi il misticismo orientale con la scienza occidentale, la cultura sciamanica con quella europea, creando unione tra antiche conoscenze originarie e tecnologie moderne.

Il processo di risveglio della coscienza ha la necessità di essere vissuto con ottimismo e fiducia, per scoprirci autori consapevoli nel grande teatro della vita e non vittime inconsapevoli.

### ***Il Tempio di Dio è dentro di noi ed è lì che va cercato***

Questo Gesù ci ha lasciato in eredità e va finalmente riconosciuta la nostra responsabilità, smettendo di travisare i contenuti originari del Suo messaggio. Ognuno deve essere protagonista del cambiamento in corso. La verità deve emergere dalla polvere del tempo e devono crollare i dogmi parassitari che ci allontanano da noi stessi.

Questa è la nuova sfida per l’umanità che deve cercare dentro e non fuori di sé.

Pertanto chiudo, con la considerazione personale che, nel grande, come nell’infinitamente piccolo, ci dovrà essere trasparenza totale, affinché la separazione venga riportata all’Unità.

Chi indugia nel potere personale continua a seminare zizzania. Le ferite continuano così a sanguinare, pronte ad infettarsi, con la ripetizione di un copione in cui vittima e carnefice recitano la loro parte, spesso scambiandosi i ruoli.

Il rimedio è aprire il cuore alla luce dello Spirito, assecondando la trasformazione per costruire, con rinnovata coscienza, un nuovo mondo.

### ***La prigionia e la morte di Celestino***

Il castello di Fumone, in provincia di Frosinone, è celebre anche per la vicenda della prigionia e della morte di Celestino V, il papa che «per viltade», secondo Dante, aveva fatto «il gran rifiuto», rinunciando il 13 dicembre 1295 alla tiara.

Come è noto, vi fu nascostamente rinchiuso dal suo successore, il giurista Benedetto Caetani, appena salito al soglio pontificio col nome di Bonifacio VIII, sebbene le motivazioni della segregazione siano tuttora oscure. Nella rocca - all’epoca carcere della Chiesa - lo accolse un’angusta e fredda celletta: ancor oggi, guardandola, si prova un senso di repulsione per la sorte del povero prigioniero.

Accanto alla cella è una piccola cappella (conserva reliquie, ex-voto ed un’iscrizione a ricordo della

visita di Paolo VI al castello nel 1966) che i Longhi eressero nel Settecento in onore del Santo, il quale, peraltro, era stato benefattore del loro lontano antenato.

Celestino si spense il 19 maggio 1296, dopo lunghi mesi di torture, stenti e malattie.

Passarono alcuni secoli, però, finché fosse reso noto che il suo teschio era forato: si pensò allora che era stato orrendamente assassinato con un chiodo nel cranio, forse per mano di Roffredo Caetani, nipote di Bonifacio VIII.

Le cronache del tempo raccontano che poche ore prima della morte di Celestino V si verificò nel castello di Fumone uno straordinario prodigio, che fu interpretato come il presagio della morte del santo: apparve infatti una croce splendente, che rimase sospesa in aria innanzi alla porta della cella ove egli era rinchiuso.

Successivamente, nel corso del processo di canonizzazione di Celestino ordinato da Clemente V nel 1313, a testimoniare il prodigio sarebbero accorsi in molti, tra i quali i due cavalieri, originari di Ferentino, che lo tenevano in custodia.

Era l'estremo tentativo di riparare ai torti subiti da questo grande papa, la cui vita, per molti versi, rimane avvolta nel mistero.

Uno scritto significativo del giornalista  
sul nuovo Vescovo di Roma

## GIORDANO: PAPA FRANCESCO NON MERITA QUESTA COLATA DI MELASSA

Il Pontefice riempie i fedeli di entusiasmo, ma i giornali commentano ogni sua azione con una retorica zuccherosa che lo fa sembrare una macchietta.

E che crollerà alla prima dichiarazione forte sui valori



Ci piace riproporre questo articolo del noto giornalista/ scrittore e direttore di TgCom 24 Mario Giordano, apparso il 21 marzo su <Il Giornale>.

*<Il Papa è buono, il Papa è simpatico, il Papa è umile, il Papa è semplice. Il Papa viaggia in autobus, il Papa rinuncia alla croce d'oro, mette l'anello «solo» d'argento, il Papa paga il conto dell'albergo e telefona all'edicolante per dirgli: «Il Clarín non mi serve più». Il Papa dice «buonasera» (accidenti com'è simpatico quando dice buonasera!). Il Papa dice «buon pranzo» (accidenti com'è simpatico quando dice buon pranzo!), il Papa dice «giornalisti, avete lavorato eh?» (accidenti com'è simpatico persino quando parla di lavoro). Il Papa non ha il segretario, anzi si forse ne ha due, però sono meno segretari degli altri segretari, il Papa rinuncia all'auto blu, il Papa ferma la Papamobile (accidenti com'è simpatico quando ferma la Papamobile), il Papa non spende soldi per rifarsi lo stemma, il Papa non trova il tempo per andare dal sarto, il Papa aveva la fidanzata, il Papa ama il tango, il Papa ama il calcio, il Papa dà i consigli giusti ai vescovi e ai bomber, il Papa sa come pregare e come fare gol con il 4-3-3, il Papa pensa ai poveri e per questo si chiama Francesco come Francesco d'Assisi, il santo che parlava agli uccellini (tenerini)>*

*Tenerini!) e ammansiva i lupacchiotti.*

*C'era un gran bisogno di un personaggio positivo, in questo mondo di cattivi, c'era bisogno di un fruscio di speranza anche in questa Chiesa di Ior, corvi e sospetti pedofili. E Papa Bergoglio ha avuto il merito straordinario di trovarsi lì, persona giusta al momento giusto, perfetto per l'occasione, con il suo linguaggio semplice da parroco, con la sua faccia buona da amico di famiglia, con la sua fede grande e trasparente, e quell'accento argentino che rende tutto esoticamente meraviglioso. Non ha sbagliato una mossa, ha saputo toccare il cuore di tutti perché sa comunicare, sa farsi voler bene, sa utilizzare d'istinto parole e gesti che lo fanno sentire vicino alla gente, e soprattutto dà l'idea di credere davvero in quel che dice. «Non abbiate paura della tenerezza», ha la stessa immediata forza evocativa che aveva la «carezza ai bambini» di Giovanni XXIII. Poche parole destinate a essere ricordate per sempre.*

*Ma se il Papa sta facendo benissimo il suo mestiere di Papa, come meglio non avremmo potuto immaginare, c'è da chiedersi se noi che lo raccontiamo stiamo facendo bene il nostro mestiere di giornalisti. E se corrisponde al vero, e al bene, quella immagine un po' da Domenica del Corriere che abbiamo costruito attorno al Pontificato, quella copertina patinata e sdolcinata che applichiamo ogni azione di Francesco, facendolo diventare l'eroe dei rotocalchi, il superman della tv popolare, una specie di protagonista melenso della quotidiana soap opera catodica. Anzi di più: c'è da chiedersi se non sia pericoloso ridurlo a una macchietta frou frou, tutta gridolini di meraviglia («ah com'è simpatico lui, ah com'è umile lui»), liofilizzato e rimasticato in formato telenovela per essere dato in pasto ai settimanali popolari che ne hanno già fatto il loro uomo simbolo, look perfetto e tante copie vendute in edicola.*

*Lo confessiamo: temiamo un po' la celebrazione dei meravigliosi gesti che ci poveranno nei prossimi giorni. Proviamo a immaginare: il Papa che dice «Buona cena» (accidenti com'è simpatico quando dice buona cena!), il Papa che dice «Buon pomeriggio», il Papa che dice ai giornalisti: «Sempre meglio che lavorare, eh?», il Papa che viaggia in aereo e si allaccia la cintura di sicurezza, il Papa che si soffia il naso (con il fazzoletto di carta! Mica usa la seta trapuntata d'oro!), il Papa che starnutisce (accidenti com'è piacevole quando starnutisce lui), il Papa che guarda il cielo, il Papa che sorseggia un bicchiere d'acqua (com'è semplice!), il Papa che si allaccia una scarpa (com'è umile!), e che magari strizza gli occhi perché c'è il sole che gli dà fastidio (com'è umano!). Già ci immaginiamo le lenzuolate sui giornali al primo «Buona Pasqua a tutti» (com'è simpatico quando dice buon Pasqua!), editorialisti scatenati non appena lo si vedrà con una penna in mano (com'è simpatico quanto impugna la penna! E non è nemmeno tempestate di diamanti!) e fior di filosofi impegnati a discettare sul colore del calzino mostrato da un'improvvisa folata di vento (come è simpatico quando indossa i calzini! Nemmeno un ricamo di perle! Proprio umili!).*

*Esageruma nen, diceva sempre il mio nonno contadino nelle stesse terre da cui partì la famiglia di Francesco. Non esageriamo. Ci siamo un po' spaventati quando abbiamo sentito anche importanti prelati descrivere il «nuovo corso della Chiesa» con toni estasiati: «Finalmente uno che crede! Finalmente un uomo di Dio», come se fino a ieri il Pontefice fosse un islamico convertito al buddismo. Ci siamo un po' preoccupati quando l'ansia di palingenesi ha trasformato l'arrivo al soglio del cardinal Bergoglio (fa anche rima! Che simpatico!) in una specie di nuovo inizio del cristianesimo, quasi a misurare il tempo in prima di Cristo, dopo Cristo, prima di Francesco e dopo Francesco. E, per dirla tutta, anche quel «non abbiate paura della tenerezza», è una frase toccante, sicuro, l'abbiamo già stabilito, ma va trattata con cura: sono d'accordo con Giuliano Ferrara che ieri sul Foglio scriveva che la tenerezza, invece, un po', di paura la deve fare. Il compito che spetta al nuovo Pontefice, infatti, è tutt'altro che tenero: la Chiesa deve essere ripulita, la Curia sgombrata dai fantasmi, gli intrighi di corte vaticana vanno tagliati via con il machete. La tenerezza non basta. La tenerezza commuove, affascina, fa titolo, entusiasma, innamora. Ma se si*

*trasforma in sdolcinatura da raduno boy scouts, con tutto il rispetto per i boy scouts, non risolve nulla.*

*Non credo affatto che il nuovo Papa sia così melenso come lo stiamo rappresentando, anzi ha dimostrato di saper combattere battaglie forti sui valori fondamentali, ha una storia di azioni rigorose, importanti, per nulla sdolcinate. Tocca a noi ora, evitare di renderlo una macchietta zuccherosa e caramellata. Se davvero gli vogliamo bene, supportiamolo nelle battaglie fondamentali, anche quando saranno un po' meno tenere e un po' più ruvide (eutanasia, aborto, famiglia...). In fondo, come ci ha insegnato una volta per tutti Franco Cardini, anche San Francesco, cui il Papa deve il nome, non era quel personaggio dolciastro, mieloso, ecologico-pacifista, non era il tipo che ride sempre, che parla con gli uccellini carini carini e che fa amicizia con i lupacchiotti, non era quella specie di vispo tereso svenevole che l'iconografia tradizionale ha voluto presentarci. Era un uomo del suo tempo, medioevale, duro, tosto, che i musulmani (per dire) voleva convertirli mica «aprirci un dialogo»... Come stupirsi? Anche Gesù, se proprio dobbiamo dirla tutta, quando si accorse che i mercanti erano entrati nel tempio (allora come ora), li scacciò usando la frusta. Strumento, si sa, dotato di molte virtù ma non certo di tenerezza>.*